Allegato alla Deliberazione del Consiglio Camerale del 25.10.2017

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2018

PREMESSA

La Relazione previsionale e programmatica 2018 si presenta come un documento che, pur ponendosi in continuità con le linee d'intervento individuate lo scorso anno, deve fare i conti con un quadro normativo e politico in evoluzione.

Se il 2017 si chiude all'insegna del cambiamento, con l'avvio del processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Asti e Alessandria, il 2018 si preannuncia come un anno di transizione, dedicato alla riflessione e alla riorganizzazione, in cui tradurre fattivamente le indicazioni del Governo e compiere le azioni necessarie a garantire l'operatività della nuova Camera.

La sfida è complessa. Non si tratta di un semplice passaggio del testimone alla guida dell'Ente, ma dell'inizio di un percorso segnato da una discontinuità: la nascita di una Camera rinnovata nelle funzioni e dai confini più ampi, al servizio di un territorio attivo e dinamico. L'istituzione è chiamata dunque a ripensare la strategia sia in ragione della scelta forte dell'accorpamento sia del ridisegno delle funzioni avanzato dalla riforma.

Per quanto riguarda le funzioni, viene confermato l'asset più importante del sistema camerale, il registro delle imprese, che diventa la dorsale nazionale dei dati sulle imprese, gestore del fascicolo informatico e punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa.

Restano tra le funzioni principali la regolazione del mercato, la tutela della fede pubblica e del consumatore, così come la risoluzione alternativa delle controversie. Sono infine confermate le attività promozionali: il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite l'attività di informazione economica, il sostegno alla creazione di start-up, il sostegno all'internalizzazione (con esclusione delle attività svolte direttamente all'estero) e l'attività di formazione.

La legge attribuisce però anche nuove funzioni, prima fra tutte quella relativa ai giovani, introdotta nel 2015 con la nascita del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, ma ora maggiormente valorizzata e ampliata. Promuovere la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie del territorio è un ambito che l'Ente astigiano aveva già individuato tra le sue priorità e dove il sistema camerale può oggi costruirsi una nuova centralità culturale e sociale.

Un altro ambito già presente nelle linee prioritarie della Camera è quello della valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo, anch'esso entrato a far parte delle nuove funzioni riconosciute dalla legge.

Particolare attenzione sarà inoltre posta al potenziamento dei servizi digitali al fine di diffonderne la conoscenza presso gli utenti. Forte di un'esperienza pluriennale e dell'elevato livello di digitalizzazione raggiunto, il sistema camerale interverrà a sostegno del programma di sviluppo Impresa 4.0. e di quello digitale nazionale, promuovendo da un lato la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici e dall'altro la consapevolezza delle imprese sulle possibili soluzioni offerte dal digitale.

In sede di elaborazione della Relazione previsionale e programmatica 2018 si è quindi partiti dalle quattro aree strategiche del bilancio di mandato approvato dal Consiglio camerale, ispirate ad un sistema di idee e di valori condivisi per rispondere in maniera adeguata alle esigenze del contesto in cui la Camera di commercio opera, e si sono successivamente individuati, tenendo conto delle prospettive sopra evidenziate, dieci obiettivi strategici di intervento la cui elencazione, lungi dall'essere esaustiva, potrà essere soggetta a trasformazioni allo scopo di rendere il documento un programma aperto e condiviso e le azioni della Camera di commercio sempre aderenti al mutare delle esigenze e all'evolversi del contesto socio-economico di riferimento.

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

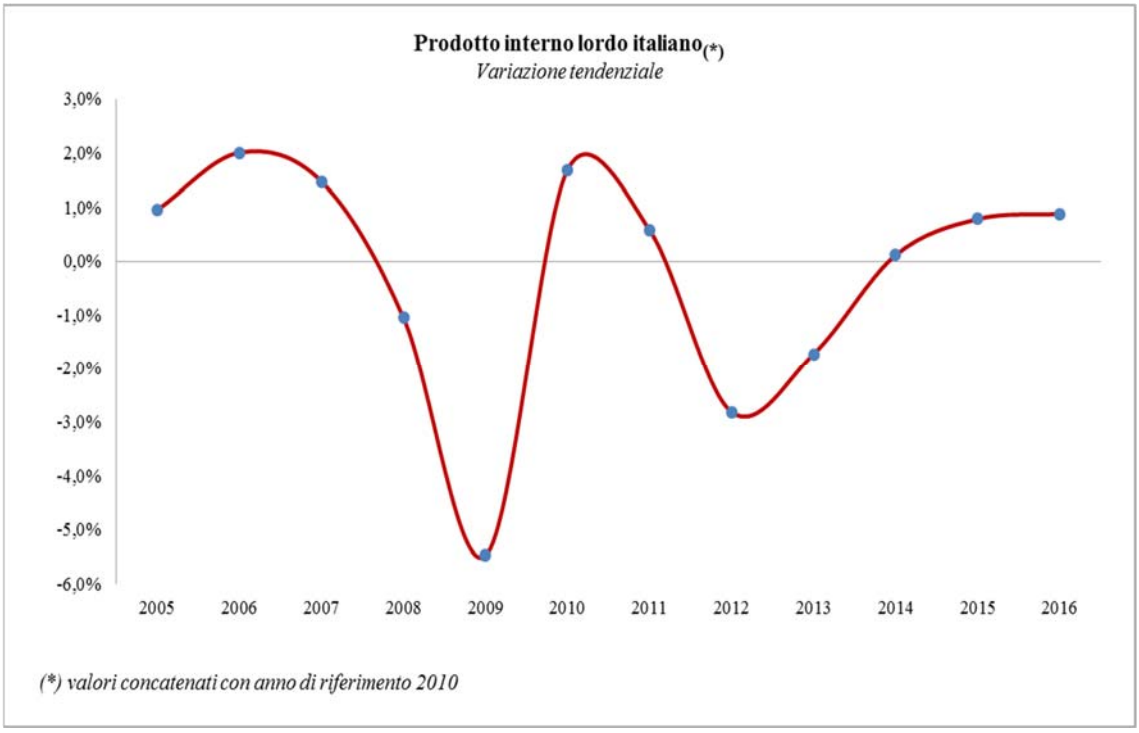
Nel 2016, secondo le stime del fondo monetario internazionale, si è assistito ad un rallentamento del ciclo economico internazionale, frutto della decelerazione registrata dalle economie avanzate e della stabilizzazione manifestata da quelle emergenti.

Crescita del Pil a prezzi costanti. Anni 2015-2018
Variazioni %

	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,4	3,1	3,5	3,6
Euro Area	2,0	1,7	1,7	1,6
Italia	0,8	0,9	0,8	0,8
Germania	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	1,3	1,2	1,4	1,6
Spagna	3,2	3,2	2,6	2,1
Gran Bretagna	2,2	1,8	2,0	1,5
Stati Uniti	2,6	1,6	2,3	2,5
Giappone	1,2	1,0	1,2	0,6
Cina	6,9	6,7	6,6	6,2
India	7,9	6,8	7,2	7,7
Brasile	-3,8	-3,6	0,2	1,7
Russia	-2,8	-0,2	1,4	1,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, July 2017

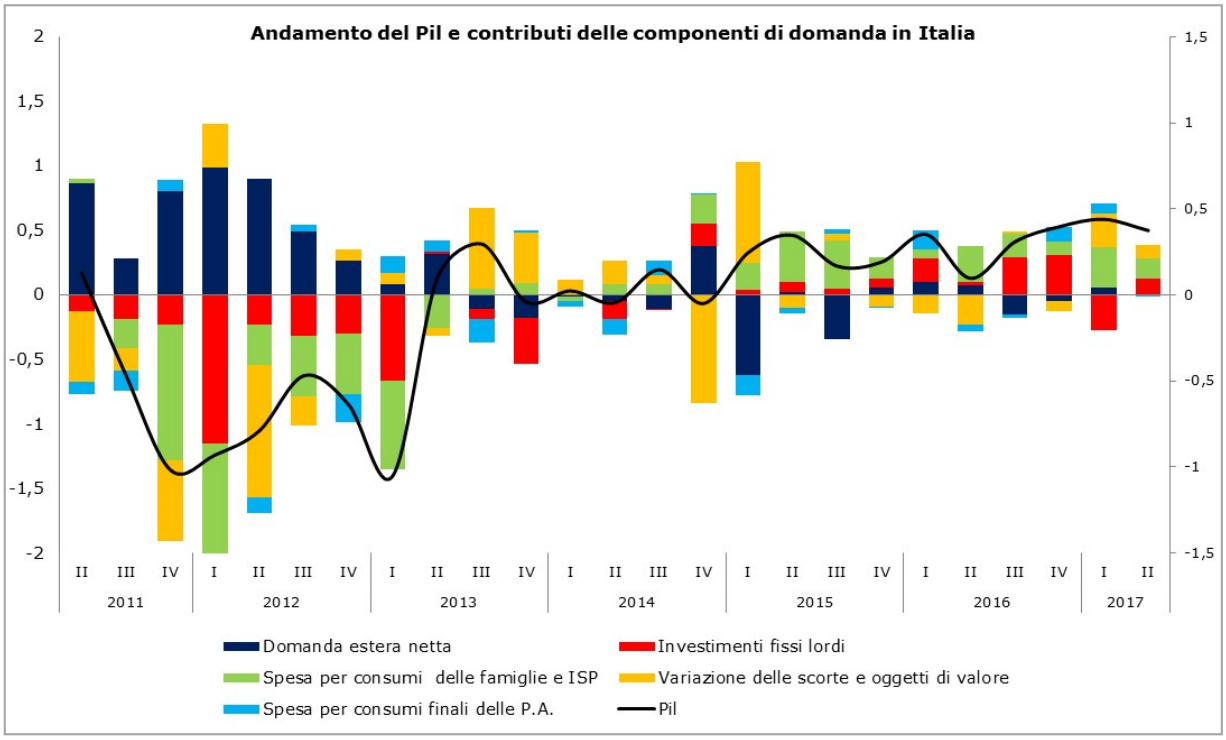
Negli Stati Uniti il ritmo di crescita ha subito una decelerazione, a causa della contrazione degli investimenti privati. Il Prodotto interno lordo statunitense è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2015. Il Giappone ha manifestato un andamento simile all'anno precedente, grazie al contributo delle componenti interne della domanda. Il Pil nipponico si è attestato al +1%. Tra i Paesi emergenti, Brasile e Russia hanno accusato una nuova contrazione, più intesa per il Brasile, il cui Pil si è ridotto del 3,6%, e meno intensa per la Russia (-0,2%). La Cina ha vissuto una crescita del 6,7%, mentre l'India si è attestata al +6,8%.



Fonte: Istat, Conti nazionali trimestrali

Focalizzando l'attenzione sul contesto europeo, emerge come nel corso del 2016 nell'area euro la ripresa sia proseguita. Il prodotto interno lordo è cresciuto infatti dell'1,7% rispetto al 2015, sostenuto dalla ripresa dei consumi privati e degli investimenti, che hanno controbilanciato l'andamento negativo della domanda estera netta. All'interno dell'eurozona la crescita ha assunto intensità differenti: si è registrato uno sviluppo significativo da parte dell'economia spagnola (+3,2%) e di quella tedesca (+1,8%). L'economia francese ha registrato un incremento del PIL dell'1,2%, mentre il nostro Paese si è fermato a una crescita dello 0,9%.

La moderata espansione vissuta dall'economia nazionale è stata sostenuta, così come avvenuto nella media europea, dai consumi interni, grazie sia alla componente della spesa pubblica, sia a quella dei consumi delle famiglie. All'interno degli investimenti aumentano in misura consistente quelli in impianti e macchinari (+7,5%).



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

La domanda estera netta conferma, invece, il contributo negativo fornito già nel 2015.

Nel 2016, a livello settoriale, il valore aggiunto in volume è aumentato nell'industria in senso stretto (+1,3%) e, con minore intensità, nelle attività dei servizi (+0,6%). Segnali positivi giungono dal settore del commercio (+1,7%) e da quello delle attività professionali (+1,3%).

La ripresa economica tarda, invece, a manifestarsi pienamente nel settore delle costruzioni, che registra nel 2016 un lieve calo del valore aggiunto (-0,1%).

Segni di miglioramenti emergono dal mercato del lavoro: cresce il numero degli occupati, aumenta il tasso di occupazione e parallelamente si riduce quello di disoccupazione.

La crescita degli occupati è stata del 1,3% rispetto al 2015 ed ha riguardato sia la componente maschile (+1,1%) che quella femminile (+1,5%). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 57,2% (0,9 punti in più rispetto a un anno prima), il tasso di disoccupazione è passato dal 11,9% del 2014 all'11,7% del 2015.

Nella prima parte del 2017 sono migliorate le prospettive per l'economia mondiale, nonostante le incertezze politiche e la ripresa dell'inflazione. Il commercio mondiale è apparso in netta accelerazione, grazie in particolar modo alla ripresa della domanda dei Paesi emergenti, che hanno nuovamente incrementato il proprio ritmo espansivo. L'economia americana ha confermato il trend positivo in atto. Dopo il +1,4% dei primi tre mesi dell'anno, il PIL americano nel II trimestre si è incrementato del 3,0%. L'economia giapponese è cresciuta molto più delle attese nel II trimestre dell'anno, segnalando la più lunga fase espansiva da un decennio a questa parte. È proseguita, inoltre, la crescita dell'eurozona caratterizzata da una sempre maggior solidità e diffusione tra i territori.

L'economia italiana si è condotta su un sentiero di ripresa più solido, sembra ormai avviata a chiudere l'anno in modo migliore di quanto si potesse pensare. Nei primi due trimestri del 2017 la crescita tendenziale del Pil è stata rispettivamente pari a +1,2% e +1,5% in termini tendenziali.

Dati di sintesi del Piemonte

Il Piemonte con 4,4 milioni di abitanti, oltre 439mila imprese, un valore delle esportazioni pari a 44 miliardi di euro e un PIL di 127 miliardi di euro rappresenta una realtà di assoluto rilievo nel panorama italiano.

La regione produce, infatti, circa l'8% della ricchezza nazionale e si aggiudica una posizione di primo piano nel contesto economico europeo.

Si tratta di un prodotto interno lordo rilevante, superiore a quello di interi Stati nazionali. In base agli ultimi dati disponibili, inserendo il Piemonte all'interno della graduatoria ufficiale dei Paesi stilata dalla World Bank per l'anno 2016, la regione si porrebbe al 56esimo posto, appena dopo Qatar e Algeria, subito prima dell'Ungheria, Kuwait e Marocco, con una ricchezza pari quasi al doppio di Cuba, circa tre volte quella della Croazia, oltre tre volte quella di Tunisia e Slovenia.

Indicatori strutturali del Piemonte 2016

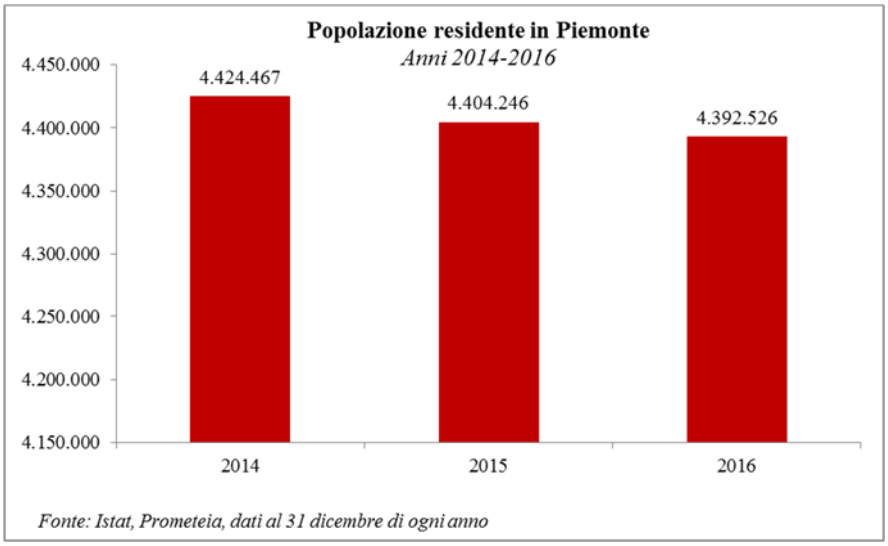
Indicatori	*Valori assoluti*	*Quote % sull'Italia*
Popolazione presente (000)	4.393	7,3%
Occupati (000)	1.811	8,1%
Persone in cerca di occupazione (000)	187,0	6,2%
Forza lavoro (000)	1.998	7,8%
Imprese registrate (000)	439	7,2%
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	64,4	
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	
Tasso di attività 15-64 anni (%)	71,2	
Prodotto interno lordo (+)	127.443	7,8%
Valore aggiunto Totale (+)	114.176	7,7%
Valore aggiunto Agricoltura (+)	1.945	5,9%
Valore aggiunto Industria in senso stretto (+)	26.462	9,6%
Valore aggiunto Costruzioni (+)	5.484	7,8%
Valore aggiunto Servizi (+)	80.284	7,3%
Importazioni di beni dall'estero (*)	30.364	8,3%
Esportazioni di beni dall'estero (*)	44.424	10,7%

(+) Valori correnti, milioni di euro, anno 2015.
(*) Valori correnti, milioni di euro anno 2016
Fonte: Istat, InfoCamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne

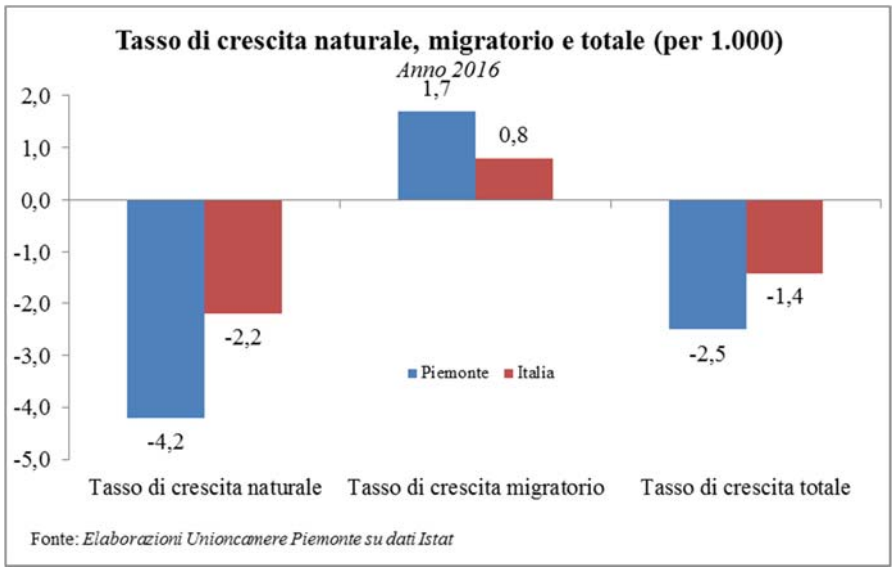
Nel 2016 l'economia piemontese ha proseguito sul cammino della ripresa intrapreso già nel biennio precedente. A trainare l'economia regionale è stata la buona performance dell'industria manifatturiera, mentre, a differenza degli anni precedenti, il commercio estero non è riuscito a fornire un contributo positivo. I dati di inizio 2017 mostrano segnali incoraggianti. Ad una crescita della produzione industriale si accompagna, infatti, un incremento significativo delle esportazioni, che dopo un 2016 deludente, hanno ripreso a crescere.

Popolazione

Al 31 dicembre 2016 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.392.526 abitanti, il 7,3% del totale della popolazione nazionale.



La diminuzione registrata nel corso 2016 rispetto all'anno precedente (-11,7mila unità) è stata il frutto dell'andamento negativo vissuto dal tasso di crescita naturale (-4,2‰), non sufficientemente bilanciato dal tasso migratorio positivo (+1,7‰). Il tasso di crescita complessivo della popolazione piemontese è risultato quindi negativo, pari al -2,5‰.



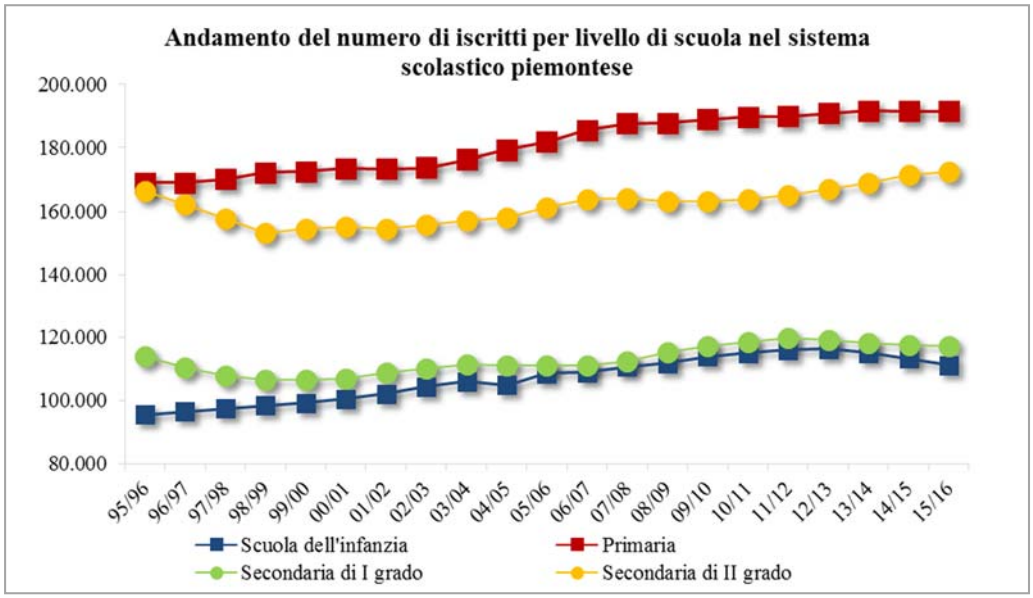
Il numero medio di figli per donna è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e pari a 1,35, mentre l'età media della popolazione si è attestata a 46,6 anni.

La popolazione straniera residente al 31° dicembre 2016 in Piemonte ammonta a 418.874 unità, dato leggermente ridimensionato rispetto a quanto registrato nel biennio precedente. La componete straniera regionale pesa il 9,5% della popolazione totale piemontese e rappresenta l'8,3% degli stranieri residenti in Italia.

Una peculiarità della struttura della popolazione piemontese è quella di avere un tasso di vecchiaia elevato: in media ci sono 197,6 persone over65 ogni 100 under15 (con una media nazionale di 165,3). Questo rapporto sale drasticamente in molte aree della regione. Solo nei territori di Novara, Cuneo e Torino (province in cui la presenza rilevante degli stranieri residenti, popolazione caratterizzata da una scarsa presenza di cittadini over65, incide sulla struttura per classi di età della popolazione residente) l'indice si colloca su livelli inferiori rispetto a quello regionale.

Istruzione e formazione

Analizzando gli ultimi dati disponibili a livello regionale emerge come nell'anno scolastico 2015/2016 il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado risulti pari a 606.106, dato in calo per la seconda volta dopo il 2015 dopo anni di crescita. Rispetto all'anno scolastico 2014/2015, il numero di iscritti al sistema scolastico piemontese si è ridotto, infatti, di 325 unità. Questa, seppur lieve, contrazione, è dovuta all'interruzione della crescita del numero di studenti stranieri e al parallelo calo delle nascite.



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Il sistema formativo piemontese - iscritti A.s. 2015/2016

	Iscritti totali	Iscritti stranieri	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'Infanzia	111.087	16.274	14,6%
Scuola primaria	191.459	27.385	14,3%
Scuola secondaria I grado	117.277	14.670	12,5%
Scuola secondaria II grado	172.551	16.050	9,3%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	13.732	-	-
Totale	**606.106**	**74.379**	**12,3%**

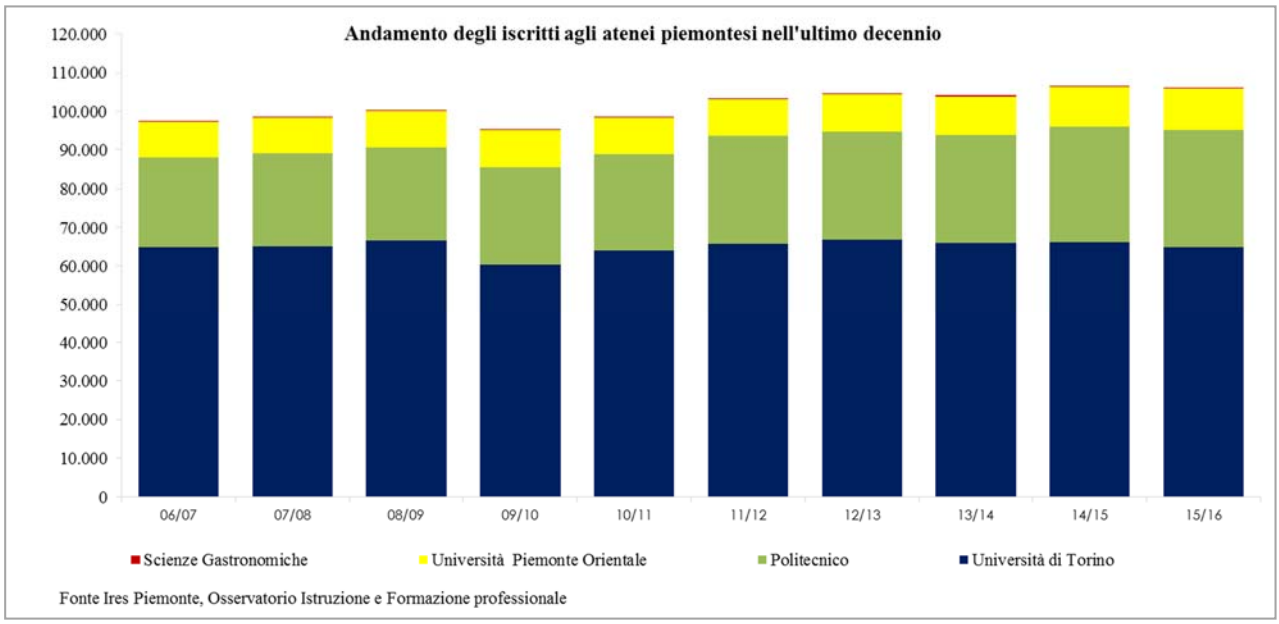
Fonte Ires Piemonte, Osservatorio Istruzione e Formazione professionale

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 il numero di studenti stranieri iscritti ammonta complessivamente a 74.379, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 12,3% del totale degli studenti

iscritti nelle scuole piemontesi. L'incidenza maggiore si rileva nelle scuole dell'infanzia con una quota degli stranieri sul totale degli iscritti pari al 14,6%. Al 14,3% e al 12,5% si attesta la quota degli alunni stranieri rispettivamente nelle scuole primarie e in quelle secondarie di I livello. Il peso minore è registrato nelle scuole secondarie di II livello, realtà in cui circa solo il 9,3% degli studenti è straniero.

Prendendo in considerazione i dati sugli indirizzi scolastici delle scuole secondarie di II grado, emerge come il 43,7% degli alunni frequenti licei, il 30,0% istituti tecnici, il 18,9% sia iscritto a scuole professionali e infine il 7,4% sia inserito in un percorso IeFP nelle agenzie formative.

Per quanto concerne gli abbandoni scolastici la quota degli *early school leavers* (popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative) si attesta, nel 2015 intorno al 12,6% (a livello medio italiano raggiunge il 14,7%). Anche se a partire dal 2004 (quando la quota era pari al 22,2%) vi è stato un miglioramento, l'obiettivo Europa 2020 (si prevede che tale indice raggiungerà il 10%) non può dirsi ancora raggiunto.



Il mercato del lavoro richiede profili professionali differenziati e di alto livello. Spesso la formazione della scuola secondaria non appare sufficiente e il mondo del lavoro guarda con maggiore interesse al mondo dell'università. Il sistema universitario piemontese offre a studenti italiani e stranieri numerosi e articolati percorsi di laurea, partendo da quelli tradizionali fino a giungere a quelli più sperimentali.

Nell'anno accademico 2015/2016 i quattro Atenei piemontesi (l'Università degli Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, il Politecnico di Torino e l'Università di Scienze Gastronomiche) superano i 109mila iscritti, registrando un aumento rispetto al precedente anno accademico.

Il primo ateneo per numerosità è l'Università degli Studi di Torino: con oltre 67mila studenti iscritti, segue il Politecnico di Torino con quasi 31mila iscritti; l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" conta circa 11mila studenti iscritti. Infine, merita una citazione l'Università di Scienze Gastronomiche promossa da

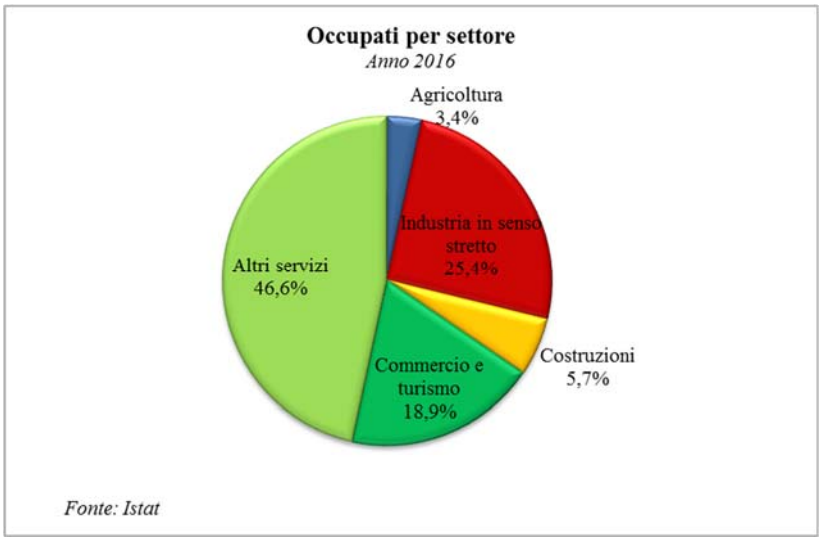
Slow Food. Insediata a Pollenzo (Cuneo), è la prima sede universitaria mondiale interamente dedicata al mondo dell'enogastronomia; nell'a.a. 2015/2016 vanta 309 studenti iscritti (dato in crescita rispetto all'anno precedente).

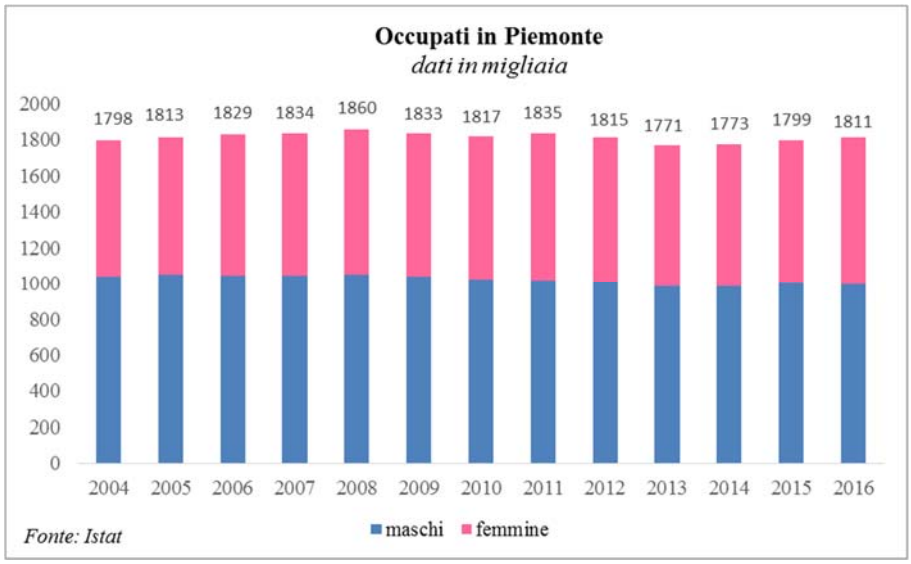
Su 100 iscritti negli atenei del Piemonte, più della metà sono donne. La prevalenza numerica delle studentesse registrata anche nel 2015/2016 conferma il trend in atto già da qualche anno, non solo a livello piemontese, ma anche italiano. Anche la componente straniera, sebbene in flessione rispetto all'anno accademico precedente, assume un peso significativo (7,9%)

Nel 2015 sono stati oltre 20mila gli studenti che hanno conseguito una laurea (di primo e secondo livello o a ciclo unico) in uno degli atenei del Piemonte, dato in crescita del 3,2% rispetto al precedente anno accademico. iscritti, registrando un aumento rispetto al precedente anno accademico.

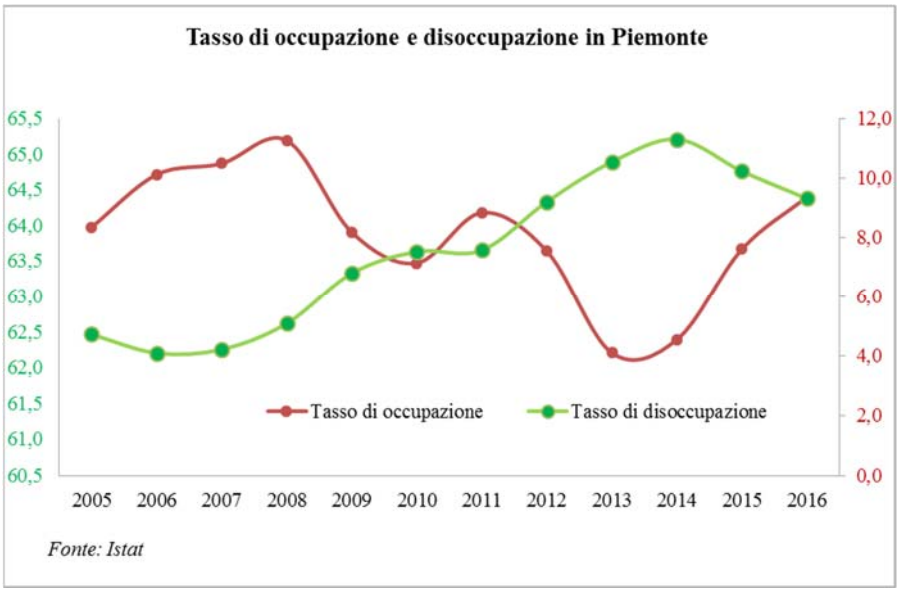
Mercato del lavoro

In base ai dati della Rilevazione continua sulle forze lavoro Istat, nel 2016 l'occupazione in Piemonte si è mostrata in crescita rispetto all'anno precedente: gli occupati ammontano a 1.811mila unità, 12mila in più rispetto al 2015 (pari ad una variazione del +0,7%) e operano prevalentemente nei servizi (65,5%) e nell'industria (25,4%); seguono il comparto delle costruzioni (5,7%) e quello agricolo (3,4%). L'incremento del numero di occupati ha toccato in particolar modo l'agricoltura (+5,5%) e il comparto del commercio e del turismo (+3,3%). Positiva anche la dinamica degli altri servizi (+1,0%) e dell'industria in senso stretto (+0,7%); ancora in forte contrazione le costruzioni (-11,9%).





Nel 2016, il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni è stato pari al 64,4%, 0,7 punti in più rispetto al 2015. Il risultato piemontese appare inoltre di molto superiore rispetto a quello medio nazionale (57,2%). Permane il divario tra occupazione maschile e femminile. Il tasso di occupazione maschile nel 2015 si attesta al 70,7%, mentre quello femminile raggiunge il 58,2%. Se si guarda al titolo di studio, il tasso di occupazione risulta 36,0% per chi ha la licenza elementare, 54,0% per chi detiene la licenza media, 70,17% per chi ha raggiunto un diploma, mentre sale all'81,4% per coloro che sono in possesso di una laurea.



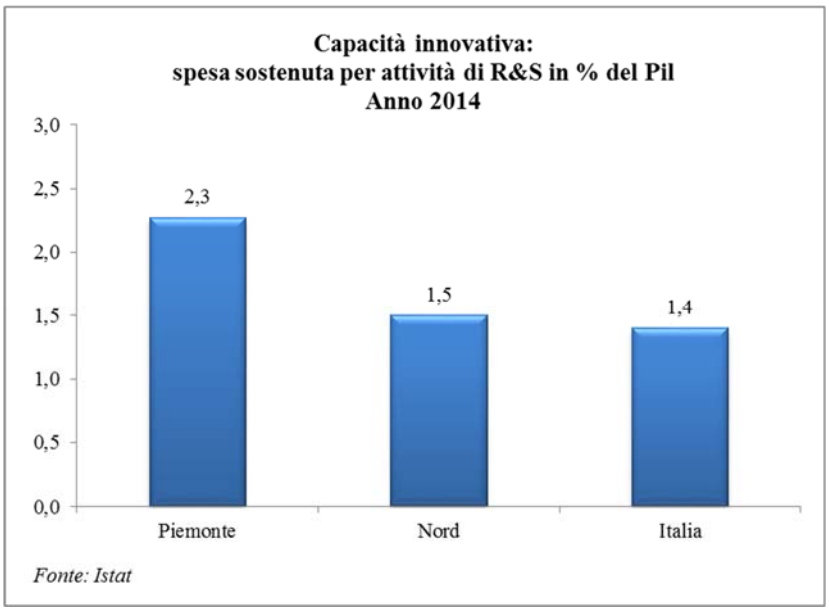
Nel 2016 all'aumento occupazionale si accompagna una diminuzione del tasso di disoccupazione, che passa dal 10,2% del 2015 al 9,3% del 2016. La disoccupazione colpisce di più la componente femminile (10,0%) e leggermente meno quella maschile (8,8%). Risulta più coinvolto chi ha solo la licenza elementare (tasso di disoccupazione pari al 11,9%) rispetto a chi ha un diploma (8,8%) o una laurea (4,8%). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, risulta anche nel 2016 elevata (36,0%), sebbene in netta diminuzione rispetto al 38,1% registrato nel 2015.

Guardando all'anno in corso si rileva come nei primi mesi del 2017 sia proseguita, anche in Piemonte, la fase di recupero avviata dal mercato del lavoro nel biennio precedente. A fine giugno 2017 gli occupati nella regione si attestano a 1.805 mila unità. Il tasso di occupazione risulta pari a 65,5, in crescita di un punto

rispetto allo stesso periodo del 2016. Parallelamente diminuisce il tasso di disoccupazione, che risulta pari a 8,8 a giugno 2016, mentre era del 9,4% nel II trimestre 2016.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Nel 2014, la spesa per R&S intra-muros italiana ammontava a 22,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. E' risultata in aumento anche l'incidenza della spesa sul Pil (1,38% rispetto a 1,31%), anche se il livello rimane inferiore all'1,53%, il target nazionale definito nell'ambito degli obiettivi di Europa 2020.



Il Piemonte, grazie alla forte presenza industriale e alle produzioni tecnologicamente avanzate, che rappresentano uno dei fattori competitivi regionali, riveste, ormai da anni, un ruolo di leadership a livello nazionale. La regione si colloca, infatti, al primo posto, nella graduatoria delle regioni italiane relativa alla capacità innovativa, grazie ad una spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil pari al 2,3%, dato superiore rispetto al risultato medio italiano, uguale a 1,4 punti percentuali.

Confrontando il dato piemontese all'interno del più allargato contesto europeo, risulta tuttavia evidente come la distanza tra il Piemonte e le regioni più avanzate (tedesche, scandinave e francesi) resti ancora marcata.

L'attività di ricerca piemontese trova la propria forza nel settore privato che investe, rispetto al settore pubblico, decisamente di più sia in termini di spesa che in termini di capitale umano impiegato.

La regione subalpina si colloca, inoltre, ai primi posti fra le regioni italiane anche per occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia e per spesa per l'innovazione nel settore manifatturiero, ha una forte presenza di imprese innovative ed è tra le prime regioni europee per la quota percentuale di occupazione nei settori hi-tech manifatturieri.

L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2016 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 44,4 miliardi di euro, registrando una contrazione del 3,0% rispetto al 2015.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come il calo del valore delle vendite all'estero sia derivato dalla dinamica poco incoraggiante registrata nella prima parte del 2016, cui ha fatto seguito

un’inversione di tendenza, che ha solo in parte attenuato la negatività del risultato complessivo annuo. Alla variazione tendenziale del -7,1% del I trimestre 2016 è seguita quella del -7,6% del periodo aprile-giugno; solo nel terzo trimestre il risultato è tornato, seppur di poco, positivo (+0,5%). Migliore la performance degli ultimi tre mesi del 2016, periodo in cui l’export regionale ha vissuto un incremento del 2,7%.

Sul fronte delle importazioni, invece, il 2016 ha registrato un incremento dell’1,9% rispetto all’anno precedente; il valore dell’import piemontese di merci ha raggiunto i 30,6 miliardi di euro.

Il saldo della bilancia commerciale, pari a 13,8 miliardi di euro, permane, dunque, di segno positivo, sebbene in diminuzione rispetto all’anno precedente, quando raggiungeva i 16,1 miliardi.

Il risultato evidenziato dal Piemonte nel corso del 2016 è apparso in controtendenza rispetto a quello medio nazionale. Le esportazioni italiane hanno registrato, infatti, una crescita dell’1,2% rispetto all’anno precedente. Disaggregando il dato nazionale, si rileva un andamento positivo per tutte le diverse ripartizioni territoriali, ad eccezione dell’Italia insulare (-15,0%) e dell’Italia nord-occidentale, che manifesta una sostanziale stazionarietà (+0,0%). L'Italia meridionale ha registrato la crescita più ampia (+8,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+2,1%) e nord-orientale (+1,8%).

Tra le principiali regioni esportatrici, la performance migliore è stata realizzata dall’Emilia Romagna (+1,5%), seguita dal Veneto (+1,3%), dalla Lombardia (+0,8%) e dalla Toscana (+0,6%). Il Piemonte ha evidenziato il risultato peggiore, pur confermandosi la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,7% delle esportazioni complessive nazionali, dato in diminuzione rispetto al 2015 (11,1%) e identico a quello registrato nel 2014 (10,7%).

Nel 2016 il trend negativo dell’export ha coinvolto quasi tutti i principali comparti delle vendite piemontesi all’estero. Le esportazioni di mezzi di trasporto sono diminuite dell’8,9% rispetto al 2015, contrazione alimentata in maggior misura dagli autoveicoli (-14,9%) e dagli aeromobili (-12,0%), mentre positivo è stata la dinamica evidenziata dalla componentistica autoveicolare (+2,3%). Nonostante la performance realizzata, anche nel 2016 i mezzi di trasporto si confermano il primo settore delle esportazioni regionali.

Al secondo posto troviamo le vendite all’estero della meccanica, con una quota del 18,6% del totale piemontese, che nel 2016 si sono contratte del 2,4%.

Una performance più incoraggiante ha caratterizzato, invece, le vendite all’estero di prodotti alimentari (+1,4%) e di articoli in gomma e materie plastiche (+0,2%).

I prodotti del tessile-abbigliamento, che si collocano in quarta posizione con una quota del 7,5% dell’export regionale, hanno subìto un calo delle esportazioni del 2,6%, mentre una flessione dello 0,8% ha caratterizzato il comparto dei metalli.

Esportazioni piemontesi per principali prodotti (dati in euro)

	Anno 2015	Anno 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015
Mezzi di trasporto	12.303.174.615	11.207.339.958	25,2%	-8,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8.472.810.639	8.270.960.476	18,6%	-2,4%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.453.066.919	4.517.187.835	10,2%	1,4%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3.421.451.590	3.334.147.096	7,5%	-2,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.224.106.383	3.228.957.208	7,3%	0,2%
Metalli di base e prodotti in metallo	3.050.650.922	3.027.012.363	6,8%	-0,8%
Altri prodotti manifatturieri	10.048.864.129	9.996.409.504	22,5%	-0,5%
Altri prodotti non manifatturieri	815.344.824	841.948.475	1,9%	3,3%
Totale	**45.789.470.021**	**44.423.962.915**	**100,0%**	**-3,0%**

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2016, l'Ue 28, verso cui è diretto il 57,5% dell'export regionale, contro il 42,5% destinato ai mercati extra-Ue 28. Va evidenziato come, nel 2016, il peso dei mercati comunitari si sia nuovamente rafforzato, dopo anni di calo (era il 54,6% nel 2015), a fronte di una diminuzione del peso esercitato dai Paesi extra-Ue (era il 45,4% nel 2015).

La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata complessivamente positiva nel 2016, crescendo del 2,1% rispetto al 2015. Il buon risultato è dovuto principalmente all'ottima performance delle esportazioni piemontesi verso la Germania (+4,9%), primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una crescita, seppur di ridotta intensità, si è registrata anche per l'export verso la Francia (+0,4%), secondo mercato di riferimento. Le vendite sul mercato spagnolo sono aumentate del 2,5%, quelle verso il Belgio sono cresciute del 6,6%, mentre quelle dirette nei Paesi Bassi hanno evidenziato un incremento a doppia cifra: +11,5%. In calo, invece, le esportazioni verso il Regno Unito (-3,4%) e la Polonia (-3,0%).

Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 28 hanno mostrato, nel corso del 2016, un trend complessivamente negativo, registrando un calo del 9,1% rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il mercato statunitense (-27,3%) e quello svizzero (11,8%). Sono apparse positive, invece, le esportazioni regionali dirette in Turchia (+19,1%) e in Cina (+15,2%). Ancora in flessione la vendita di prodotti piemontesi in Brasile (-20,6%).

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

	Anno 2015	Anno 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015
Germania	5.852.765.161	6.136.665.612	13,8%	4,9%
Francia	5.811.262.675	5.837.374.825	13,1%	0,4%
Spagna	2.404.688.563	2.464.533.046	5,5%	2,5%
Regno Unito	2.390.905.967	2.308.466.898	5,2%	-3,4%
Polonia	2.068.367.171	2.006.954.753	4,5%	-3,0%
Belgio	953.834.480	1.016.516.393	2,3%	6,6%
Paesi Bassi	688.137.530	767.056.974	1,7%	11,5%
Austria	692.486.412	719.426.868	1,6%	3,9%
Repubblica ceca	584.273.269	620.201.608	1,4%	6,1%
Romania	601.944.798	612.139.878	1,4%	1,7%
Totale Ue 28	**25.011.519.812**	**25.529.610.113**	**57,5%**	**2,1%**
Stati Uniti	5.287.672.492	3.843.145.717	8,7%	-27,3%
Svizzera	3.045.776.648	2.685.582.832	6,0%	-11,8%
Turchia	1.612.494.229	1.919.951.263	4,3%	19,1%
Cina	1.462.107.531	1.684.942.607	3,8%	15,2%
Brasile	843.999.184	670.537.855	1,5%	-20,6%
Giappone	567.516.339	647.082.525	1,5%	14,0%
Messico	531.162.080	626.464.556	1,4%	17,9%
Russia	536.843.616	537.512.453	1,2%	0,1%
Corea del Sud	485.565.655	487.954.842	1,1%	0,5%
Hong Kong	488.842.702	439.338.707	1,0%	-10,1%
Totale extra-Ue 28	**20.777.950.209**	**18.894.352.802**	**42,5%**	**-9,1%**
Mondo	**45.789.470.021**	**44.423.962.915**	**100,0%**	**-3,0%**

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Nei primi sei mesi del 2017 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 24,1 miliardi di euro, registrando una crescita dell'11,3% rispetto al dato evidenziato nello stesso periodo del 2016. La performance manifestata dalle esportazioni regionali è apparsa più brillante rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato un incremento dell'8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016.

Grazie al risultato positivo registrato nel periodo gennaio-giugno 2017, il Piemonte si conferma, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,8% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza superiore rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2016, quando era pari al 10,5%). Tra le principali regioni esportatrici il Piemonte è stata quella che ha ottenuto il risultato migliore. La Lombarda ha incrementato le esportazioni del 7,4%, il Veneto si attestato ad una crescita del 6,1% delle vendite oltre confine e l'Emilia Romagna ha realizzato un incremento delle esportazioni del 6,4%.

Il I semestre del 2017 è stato positivo per tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi. Il contributo più consistente all'ottima dinamica complessiva, arriva ancora una vota dai mezzi

di trasporto, comparto che genera un quarto delle esportazioni regionali. Nel periodo in esame, questo settore ha evidenziato una crescita di particolare intensità (+19,1%), dovuta al forte incremento delle vendite oltre confine di autovetture (-40,5%), accompagnato da una buona performance realizzata dalla componentistica autoveicolare (+7,7%). In crescita anche il ferrotranviario, mentre risultano in calo, nel periodo in esame, le esportazioni dell'aerospaziale. La meccanica, secondo comparto delle esportazioni regionali, ha evidenziato uno sviluppo delle vendite oltre confine del 11,8%. L'alimentare, terzo settore con un peso di poco inferiore al 10%, ha realizzate una crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 del 6,9%. Una dinamica più lenta, ma sempre positiva, ha caratterizzato la filiera tessile (+1,1%), a cui si accompagnano i dati positivi del comparto dei Metalli (+10,0%) e della gomma plastica (+3,0%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2017 il bacino dell'Ue-28 ha attratto il 58,3% dell'export regionale, quota lievemente inferiore rispetto a quella del I semestre 2016 (60,0%). Si è invece nuovamente incrementato il peso esercitato sul totale delle esportazioni regionali dai paesi Extra Ue-28 (41,7%). Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute dell'8,3% rispetto al I semestre del 2016. Un contributo importante è arrivato dalla Francia, primo partner commerciale della regione, che ha incrementato gli acquisti dal Piemonte del 10,6%. Positive anche le dinamiche registrate verso tutti gli altri principali partner commerciali comunitari. Particolarmente importante è risultato l'aumento delle esportazioni verso la Germania (+6,2%), la Spagna (+8,7%), la Polonia (+4,8%) e il Regno Unito (+2,3%). La consistente crescita delle esportazioni verso i Paesi extra Ue-28 (+15,9%) è stata il frutto degli incrementi registrati in quasi tutti i principali mercati dell'area. L'aumento più importante riguarda gli Stati Uniti (+12,7%), che assorbono da soli l'8% dell'export piemontese. Ottimo anche lo sviluppo concretizzato sul mercato svizzero (+9,2%) e su quello cinese (+92,6%).

Import-export di servizi

Nel 2015 le esportazioni italiane di servizi hanno raggiunto complessivamente la quota di 88,5 miliardi di euro (in lieve crescita rispetto al 2014), mentre il valore delle importazioni è risultato pari a 90,2 miliardi di euro (in crescita rispetto all'anno precedente). Il saldo risulta così negativo per un valore pari a oltre 1,6 miliardi di euro.

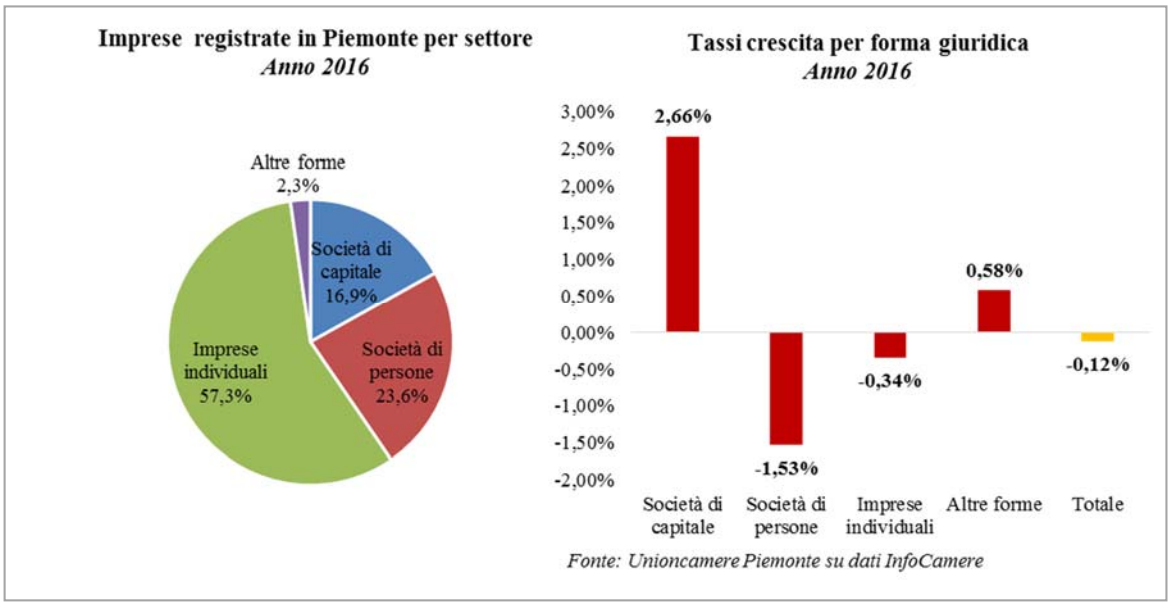
Nel 2015 il Piemonte risulta la quarta regione italiana esportatrice di servizi, dopo Lombardia, Lazio e Veneto, con una quota del 7,5% del totale italiano. I crediti piemontesi verso l'estero per la vendita di servizi (al netto della componente dei trasporti, non ripartibile a livello regionale) ammontano a 5.508 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014, anche gli acquisti dall'estero, pari 5.841 milioni di euro, risultano in calo rispetto all'anno precedente. Il saldo tra i due flussi appare, dunque, negativo per circa 333 milioni di euro.

La dinamica imprenditoriale

Nel 2016, con oltre 438mila imprese, il Piemonte si è confermato la 7ª regione italiana, raccogliendo oltre il 7% delle imprese nazionali. Il tessuto imprenditoriale regionale continua ad esser costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi.

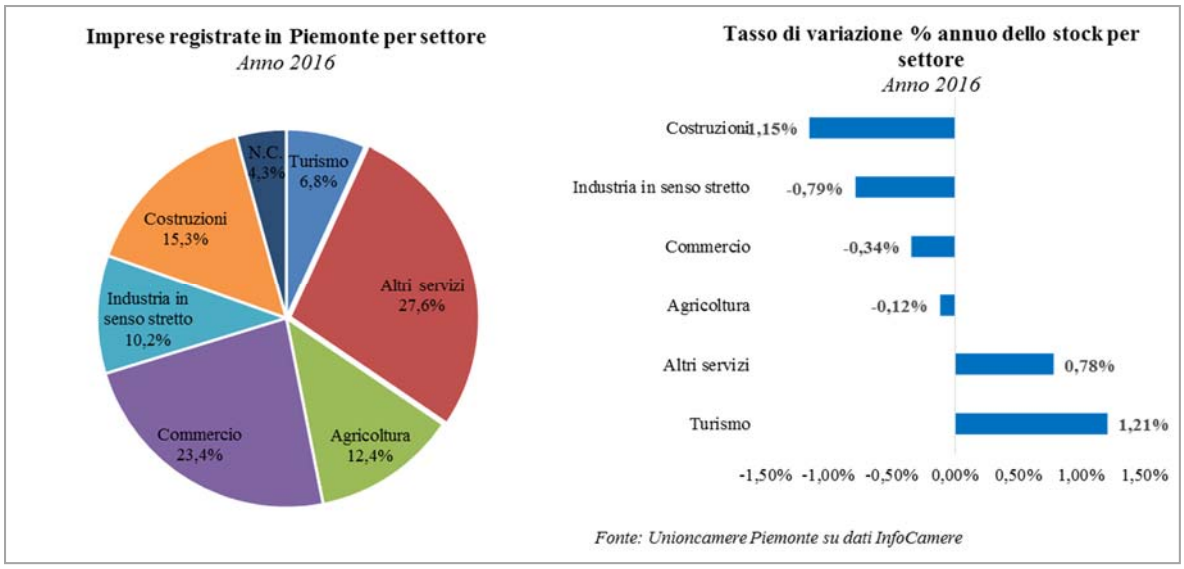
In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2016 siano nate 26.447 aziende in Piemonte, a fronte delle 26.155 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2015. Al netto delle 26.966 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in leggero aumento rispetto alle 26.663 del 2015), il saldo è negativo per 519 unità.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,12%, in linea rispetto al dato registrato nel 2015 (-0,11%) e in netto miglioramento rispetto ai risultati del 2014 (-0,44%) e del 2013 (-0,54%), ma ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale (+0,68%).



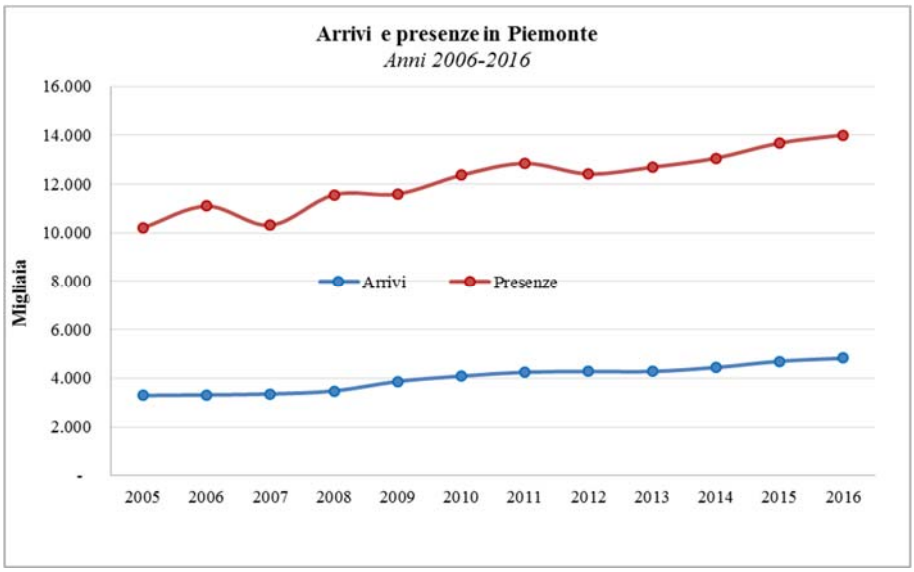
Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale (+2,66%) e le altre forme (+0,58%) continuino a evidenziare dinamiche positive, mentre risultano ancora negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,34%) e delle società di persone (-1,53%)

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2016, il turismo abbia sperimentato la performance migliore (+1,21%), seguito dal comparto degli altri servizi (+0,78%). Risulta leggermente negativo lo stock del commercio (-0,34%), mentre appaiono maggiormente penalizzati gli altri settori, pur evidenziando un'erosione della base imprenditoriale inferiore a quella mostrata nel 2014: costruzioni (-1,15%), industria in senso stretto (-0,79%) e agricoltura (-0,12%).



Nei primi due trimestri del 2017 il sistema produttivo regionale ha complessivamente evidenziato una sostanziale tenuta della propria base imprenditoriale. Il I trimestre dell'anno, che tradizionalmente consegna un bilancio negativo all'anagrafe delle Camere di commercio, la numerosità complessiva delle aziende che hanno cessato la propria attività è risultata, infatti, superiore a quella delle iniziative imprenditoriali nate sul territorio. Il tasso registrato è stato pari a -0,60%. Di tendenza opposta è apparso invece l'andamento del periodo aprile-giugno 2017, trimestre in cui il tessuto imprenditoriale regionale ha evidenziato una leggera ripresa (+0,45%).

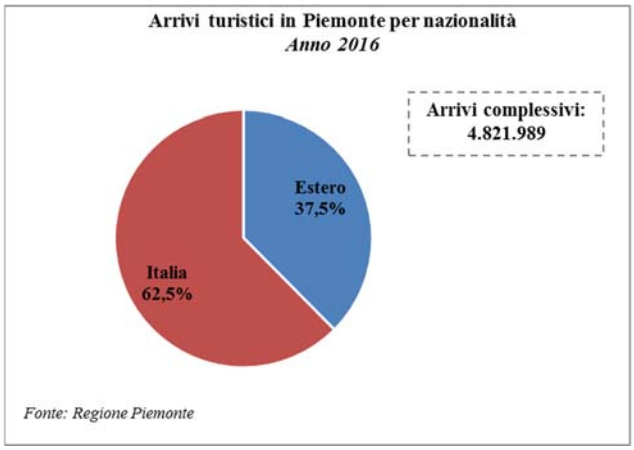
Turismo

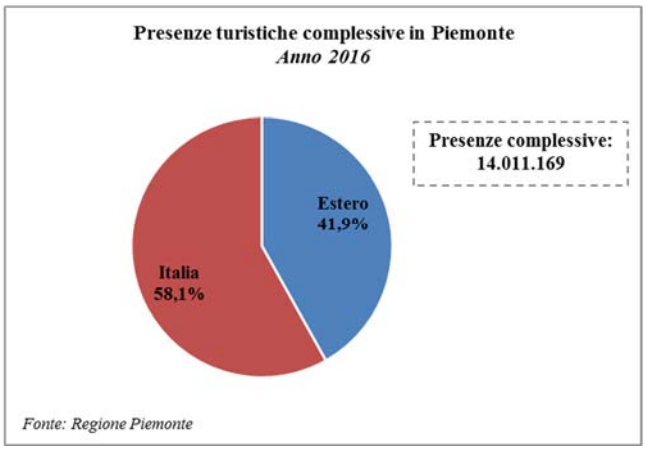


Il settore del turismo piemontese si conferma, anche nel 2016, come un comparto sano e in costante sviluppo. Nell'ultimo anno le 6.518 strutture ricettive dislocate sul territorio piemontese hanno accolto l'arrivo di 4.821.989 turisti di nazionalità italiana e straniera, valore in aumento del 2,7% rispetto al 2015. Il periodo medio di permanenza è stato di 2,9 giorni, dato che porta a 14.011.169 le presenze turistiche complessive, il 2,4% in più rispetto all'anno precedente.

I nuovi record regionali di arrivi e di presenze si devono all'eccezionale traino del turismo interno. I turisti italiani, infatti, scoprono il Piemonte come meta di viaggio, trainando il settore per il 2016 grazie a una

sempre maggior presenza da tutte le regioni. Rispetto ai dodici mesi precedenti, nel 2016 i turisti italiani giunti in Piemonte sono stati 3.012.616 (il 62,5% del totale) con un incremento del 7,1%, che si sono tradotti in oltre 8 milioni di presenze nelle strutture (+6,0% rispetto al 2015). Un fenomeno importante, che ha ampiamente compensato la contrazione fatta registrare dai flussi di turisti stranieri.





I turisti provenienti da oltre confine hanno generato 1.809.373 arrivi per oltre 5,8 milioni di presenze. Il calo registrato rispetto l 2015 è stato pari al -4,0% per gli arrivi e -2,2% per le presenze.

I flussi internazionali hanno comunque registrato il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni. I dati indicano una flessione di alcuni mercati, in particolare Germania, che rimane comunque il primo mercato estero per il Piemonte, Francia e Regno Unito. Crescono invece i flussi dai Paesi del nord Europa: il primo, per percentuale di incremento, è il Benelux, con +19% di arrivi e +17% di presenze, a seguire la Svizzera, con +13% di arrivi a +14% di presenze, e la Scandinavia (+5% arrivi e +2% presenze)

Per quanto concerne l'offerta ricettiva del Piemonte, il 2016 ha visto un incremento del 2,9% della numerosità degli esercizi ricettivi, passati da 6.336 a 6.518 e uno sviluppo dei posti letto disponibili dell'0,8%.

Credito e finanza

Il sistema creditizio è un tassello importante dell'economia di un territorio in quanto rappresenta il necessario fluidificante alla base di molte attività economiche e di consumo. Al 31 dicembre 2016 sono 29 le banche con sede legale in Piemonte (stabili rispetto al 2015). Il sistema bancario è presente sul territorio con 2.364 sportelli, 102 in meno rispetto a

Banche, sportelli, impieghi e depositi bancari in Piemonte

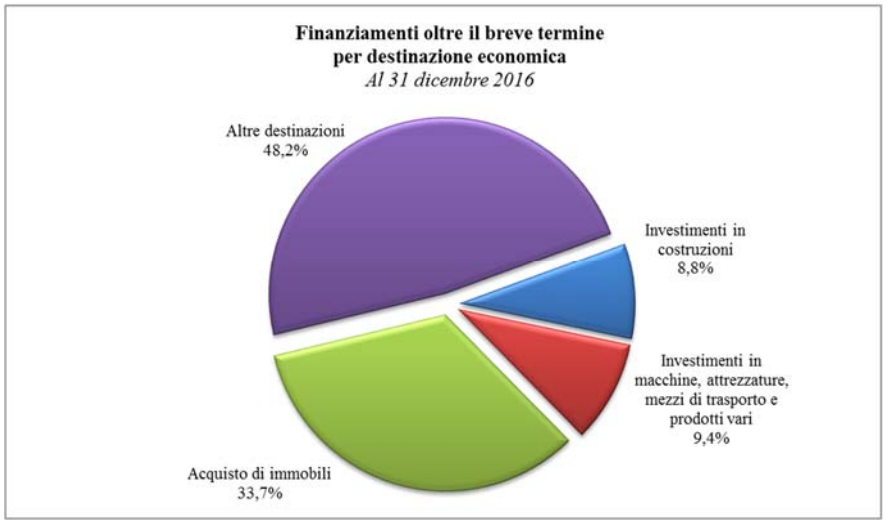
	31/12/2016	Variazione % 2016/2015
Banche(a)	29	0,0%
Sportelli(b)	2.364	-3,5%
Home e corporate banking- servizi alle famiglie(c)	2.331.080	8,0%
Home e corporate banking- servizi alle imprese(c)	218.808	1,6%
Depositi (banche e cassa depositi e prestiti) (d)	108.475	0,3%
Sofferenze (utilizzato netto) (d)	11.420	2,9%

(a) Numero sedi legali
(b) Numero
(c) Numero Cienti
(d) Milioni di euro
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

quelli registrati a fine dicembre 2015 e 3.515 apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico (ATM).

Sempre più diffusi appaiono l'home e corporate banking, vale a dire i servizi prestati alla clientela per via telematica. A fine dicembre 2016 questa tipologia di servizi indirizzati alle famiglie ha superato, in Piemonte, i 2,3 milioni di clienti, valore in crescita di circa il 15% rispetto alla fine del 2015. Sono apparsi in aumento anche i clienti dei servizi prestati per via telematica alle imprese (218.808, +1,9% rispetto al 2015).

Al 31 dicembre 2016 gli impieghi complessivamente erogati dalle imprese bancarie ammontano a 112.758 milioni di euro, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2015 (+0,5%). Il 44% circa dei finanziamenti distribuiti è rivolto a società non finanziarie, poco più del 35% alle famiglie consumatrici, l'8% alle amministrazioni pubbliche, il 6% rispettivamente alle famiglie produttrici e alle società finanziarie. Il 2016 ha vissuto una contrazione degli impieghi erogati alle società non finanziarie, mentre quelli indirizzati alle famiglie consumatrici sono risultati in aumento rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.



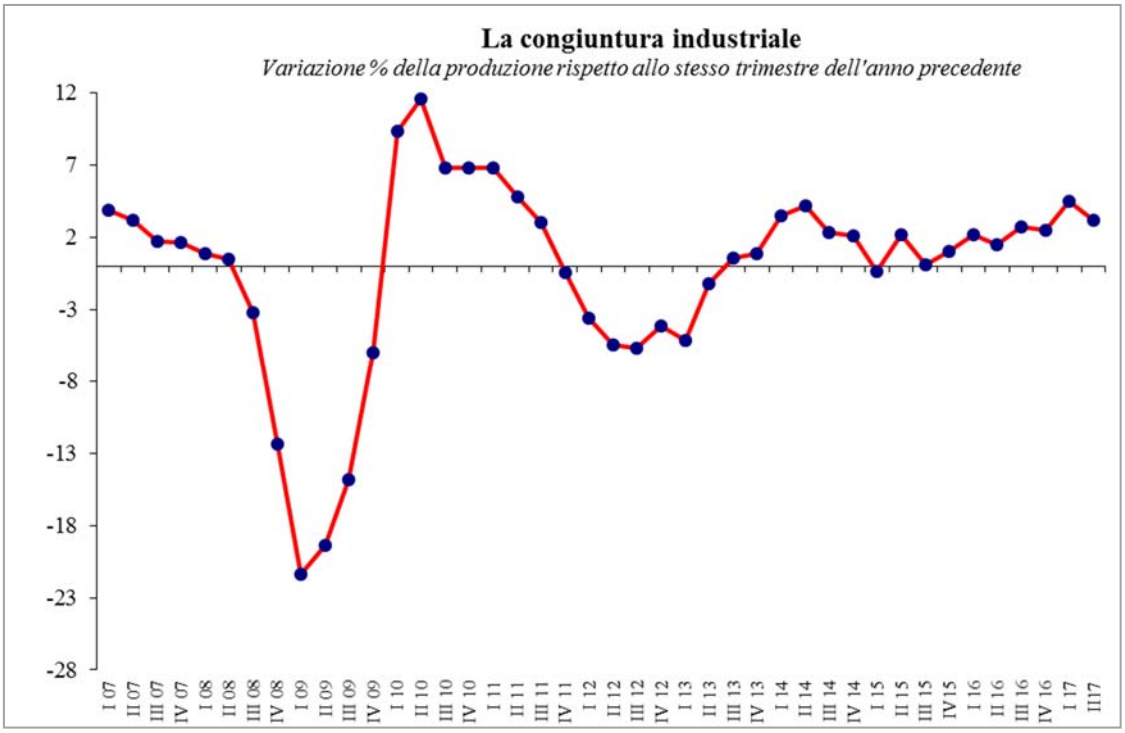
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

Il valore degli impieghi con durata originaria maggiore ai 12 mesi (finanziamenti oltre il breve termine) ha raggiunto, al 31 dicembre 2016, i 80.467 milioni di euro, lo 0,9% in più rispetto all'anno precedente. I finanziamenti oltre il breve termine erogati alla clientela piemontese sono destinati, per il 34% all'acquisto di immobili, per il 9% ad investimenti in costruzioni, per una quota dell'9% ad investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, mentre il restante 48% è riservato ad altre destinazioni.

A fine dicembre 2016 la consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale ha raggiunto quota 108.475 milioni di euro, registrando una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,3%). Il trend si è mostrato più tiepido rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, dove si è registrata una crescita del 4,6%.

A livello regionale l'incremento più significativo appartiene alle famiglie produttrici (+16%) mentre la performance più negativa alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie e alle Società non finanziarie.

Congiuntura industriale manifatturiera



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

I dati a consuntivo relativi all'andamento del comparto manifatturiero indicano come, durante il 2016, questa parte del tessuto produttivo regionale abbia mediamente registrato incrementi della produzione, del fatturato e degli ordinativi, dimostrando di avere consolidato la fase di ripresa iniziata nel 2014 e proseguita nel 2015. Complessivamente la crescita media annuale della produzione industriale piemontese del 2016 è stata pari al 2,2%. I settori che hanno trainato la crescita sono stati quello dei mezzi di trasporto, il comparto dell'elettricità e dell'elettronica e quello alimentare. A livello territoriale i risultati più brillanti appartengono al capoluogo regionale, ad Alessandria e a Novara

Anche i risultati messi a segno ad inizio 2017 confermano il trend di sviluppo che ha caratterizzato il comparto nel corso del biennio precedente. Dopo la crescita dei livelli produttivi del 4,5% del periodo gennaio-marzo 2016, nel II trimestre dell'anno la produzione industriale regionale ha fatto registrare un incremento del 3,2% rispetto all'analogo periodo del 2016, frutto di andamenti positivi realizzati in tutti i principali settori e nella maggior parte delle realtà territoriali.

Gli ultimi dati disponili relativi al periodo aprile-giugno 2017 mettono in luce come l'incremento della produzione industriale si associ ai risultati positivi registrati dagli altri indicatori analizzati: si evidenziano, infatti, incrementi tendenziali degli ordinativi interni (+2,7%) e di quelli esteri (+2,4%); in media, il fatturato totale delle imprese manifatturiere intervistate cresce del 2,8% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2016, con la componente estera che registra un incremento dell'1,6%; il grado di utilizzo degli impianti si porta al 66,3% (dal 65,0% del II trimestre 2016)

A livello settoriale, l'incremento dei livelli produttivi ha coinvolto quasi tutti i principali comparti di attività economica, fatta eccezione per le industrie tessili e dell'abbigliamento che, in continuità con i trimestri precedenti, hanno evidenziato un trend negativo (-1,9%).

Con uno sviluppo della produzione industriale dell'8,7% rispetto al II trimestre 2016, i mezzi di trasporto si confermano il settore trainante. Il risultato messo a segno dal comparto è scaturito in primo luogo dall'ottima dinamica della fabbricazione di autoveicoli. Hanno registrato una crescita, sebbene di intensità minore, anche le industrie della componentistica autoveicolare e quelle dell'aerospazio. Alle industrie dei mezzi di trasporto seguono quelle elettriche ed elettroniche che, nel II trimestre 2017, evidenziano un incremento della produzione del 5,7%. Manifestano trend espansivi, superiori a quello medio regionale, anche le industrie dei metalli (+5,3%), quelle chimiche e delle materie plastiche (+3,9%) e il comparto meccanico (+3,6%). Chiudono il II trimestre 2017 con un dato positivo, anche se inferiore alla media complessiva piemontese, le industrie alimentari (+2,2%) e quelle del legno e del mobile (+1,9%).

L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia, infine, nel II trimestre 2017, tendenze positive per tutte le dimensioni d'impresa. Le grandi imprese (oltre i 250 addetti) registrano l'incremento più sostenuto (+5,0%); l'output prodotto aumenta dell'3,9% per le realtà di medie dimensioni (50-249 addetti), cresce del 2,9% per le piccole imprese (10-49 addetti) e dell'1,1% per le micro aziende (meno di 9 addetti).

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

A) Fondi strutturali 2014-2020.

Il 2018 sarà l'anno del biennio finale dei Fondi strutturali 2014-2020 (Piani Operativi Regionali – POR) definiti dalla Regione Piemonte ed approvati dalla Commissione Europea. I fondi strutturali a disposizione del territorio piemontese sono di tre tipi:

- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale);
- FSE (Fondo Sociale Europeo);
- FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

Tutta la documentazione aggiornata è reperibile nella sezione dedicata all'interno del sito della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/europa2020.

FESR Piemonte 2014-2020 in sintesi

Il POR FESR 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea ha una dotazione finanziaria pari a 965 Meuro ed è articolato in 7 Assi, di cui 6 hanno un impatto territoriale:

- Innovazione e ricerca, con una dotazione finanziaria pari a 355 Meuro (pari al 37% della dotazione complessiva),
- Agenda digitale, che dispone di 88 Meuro (9%),
- Competitività, dotazione pari a 212 Meuro (22%),
- Energia sostenibile, 193 Meuro (20%),
- Sviluppo territoriale, 29 Meuro (3%),
- Agenda Urbana, 48 Meuro (5%).

Nell'ambito dell'Asse I, il 19% delle risorse è rivolto all'industrializzazione dei risultati della ricerca, l'11% alle infrastrutture della ricerca, il 28% alle piattaforme tecnologiche, il 7% alle start up e spin off, il 32% ai poli di innovazione e il 3% a cluster tecnologici e sostegno alla partecipazione del sistema economico piemontese ai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, a partire da Horizon 2020.

L'Asse II, dedicato all'Agenda digitale, prevede di destinare il 50% delle risorse a favore della banda ultra larga, il 23% agli open data e il 27% ai servizi per la PA.

L'Asse III, Competitività, sostiene con il 30% del budget la promozione dell'export, con l'11% il sistema delle garanzie pubbliche, con un ulteriore 11% la finanza obbligazionaria. Inoltre il 28% è destinato agli aiuti agli investimenti, il 18% all'attrazione di investimenti e il resto all'innovazione sociale.

L'Asse IV è rivolto all'Energia sostenibile e alla qualità della vita. Il 35% del budget è rivolto alla riduzione dei consumi energetici in aree produttive, il 45% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% alle fonti rinnovabili per l'autoconsumo negli enti pubblici.

L'Asse V riguarda la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: il 64% è destinato alla tutela del patrimonio culturale e il resto a favore delle aree interne.

L'Asse VI riguardante lo sviluppo urbano sostenibile: il 60% è destinato alla tutela del patrimonio culturale, il 20% all'ecoefficienza degli edifici pubblici e il 20% ai servizi per la PA.

L'asse VII 2assistenza tecnica" è destinato all'organizzazione e al funzionamento del programma complessivo.

La strategia del Programma è stata delineata in coerenza con i seguenti documenti: la smart specialisation strategy (S3), la valutazione ex ante del PO, il parere VAS, il Piano di rafforzamento amministrativo, i piani di azione sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante e la relazione metodologica sugli indicatori.

La programmazione 2014/2020 dedica molta attenzione ai risultati, poiché è necessario rispettare il Performance Framework (PF). Ogni Asse, escluso l'Asse AT, deve conseguire al 31.12.2018 dei target misurati attraverso indicatori fisici e finanziari, onde evitare la mancata assegnazione della riserva di efficacia. Gli indicatori finanziari del PF sono in linea con il cosiddetto N+3, che prevede che il POR consegua entro la fine del 2018 un livello di spesa certificata pari al 30% della sua dotazione complessiva.

A luglio 2017 la Regione Piemonte ha presentato, e poi approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura urgente, una rimodulazione del Piano POR FESR. L'evoluzione del contesto socio-economico e normativo, i confronti avuti con i potenziali beneficiari nel corso della progettazione operativa degli interventi del POR FESR Piemonte 2014-2020, l'opportunità di chiarire alcune specifiche modalità operative delle Azioni del PO - a due anni di distanza dalla sua approvazione - hanno reso evidente la necessità di aggiornare il Programma.

Tale bisogno è emerso, in maniera particolare, dal confronto diretto con le situazioni concrete, nella messa a punto delle azioni programmatorie o propriamente operative, da sopraggiunte necessità di attuazione che richiedono precisazioni ed integrazioni al testo del PO nonché una diversa allocazione delle risorse tra i diversi Assi e all'interno di questi tra le diverse Azioni che compongono il Programma. Si tratta, nello specifico, di revisioni relative:

- ad elementi redazionali, per poter più chiaramente descrivere alcuni aspetti di carattere tecnico/operativo e garantire, dunque, un'implementazione coerente delle operazioni;
- all'inserimento nel documento di programmazione del Grande Progetto Nazionale Banda ultralarga, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota AICT 10118 del 12 dicembre 2016;
- all'inserimento di una nuova azione a favore degli Enti locali per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP);
- alla sostituzione nell'ambito dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" dell'Azione "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (Azione 2.2.2. dell'AdP)" con l'Azione "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni

integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (Azione 2.2.2. dell'AdP)";

- a rimodulazioni finanziarie tra le varie Azioni che compongono gli Assi prioritari, per rafforzare quegli interventi per i quali si evidenzia una più elevata propensione all'utilizzo delle risorse programmate. In taluni casi, poi, si tratta di revisioni finanziarie che modificano anche la dotazione finale dell'Asse prioritario;
- alla individuazione di indicatori maggiormente rispondenti agli interventi di sviluppo attivati nonché all'aggiornamento (anche a seguito della revisione del piano finanziario) di taluni target degli indicatori finanziari e di output assunti in fase programmatica. Ciò, prestando particolare attenzione agli indicatori valorizzati nel Performance Framework per Asse prioritario.

A seguito della rimodulazione il piano finanziario diviso per assi risulta essere il seguente:

Assi Prioritari	Obiettivi tematici	Piano Finanziario [Decisione C(2015) 922 final del 12.2.2015]		Nuovo Piano Finanziario proposto		Variazioni proposte	
		euro	*% sul totale*	*euro*	*% sul totale*	*euro*	*% sul totale*
I	1	355.191.778,00	36,78	356.400.000,00	36,90	+ 1.208.222,00	0,13
II	2	88.292.236,00	9,14	88.292.236,00	9,14	-	0,00
III	3	212.461.184,00	22,00	196.461.184,00	20,34	-16.000.000,00	-1,66
IV	4	193.168.950,00	20,00	193.168.950,00	20,00	-	0,00
V	6	29.804.566,00	3,09	34.596.344,00	3,58	+ 4.791.778,00	0,50
VI	2	9.500.000,00	0,98	9.500.000,00	0,98	-	0,00
	4	9.500.000,00	0,98	13.500.000,00	1,40	+ 4.000.000,00	0,41
	6	29.292.236,00	3,03	35.292.236,00	3,65	+ 6.000.000,00	0,62
VII		38.633.790,00	4,00	38.633.790,00	4,00	-	0,00
TOTALE		**965.844.740,00**	**100,00**	**965.844.740,00**	**100,00**	**-**	**0,00**

Il Rapporto Annuale di Avanzamento (RAA) al 31.12.16, approvato dal Comitato di Sorveglianza a giugno 2017 evidenzia un utilizzo modesto delle risorse: costo ammesso di 107 milioni su 965 (ma solo 20 milioni certificati).

Il programma FSE Piemonte 2014-2020 in sintesi

La struttura della programmazione è strutturata in termini di Assi/Obiettivi tematici, Priorità di investimento, Risultati attesi/Obiettivi specifici e Azioni, con i primi due livelli mutuati dai Regolamenti comunitari e gli altri due dall'Accordo di Partenariato Italia approvato in data 29/10/2014.

Le risorse disponibili sono circa 873 milioni di euro, alle quali vanno aggiunti i 97 milioni del PON YEI a gestione regionale. La distribuzione delle risorse è articolata per fonte di finanziamento, Asse e Priorità di investimento, con quest'ultima a recepire il principio di concentrazione tematica su Occupazione giovanile, Dispersione scolastica, Lotta alla disoccupazione, Inclusione attiva e Apprendimento permanente.

L'articolazione interna è su 15 Obiettivi specifici del Programma in termini di risultati attesi, categorie di

destinatari/beneficiari di riferimento, azioni finanziabili e relativi strumenti di attuazione previsti.

Asse 1 – Occupazione 399.600.000 Euro

Asse 2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà 176.500.000 Euro

Asse 3 - Istruzione e formazione 259.000.000 Euro

Asse 4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa 2.500.000 Euro

Asse 5 - Assistenza Tecnica 34.690.000 Euro

Il Rapporto Annuale di Avanzamento (RAA) al 31.12.16 evidenzia un utilizzo modesto delle risorse: a fronte di un impegno giuridicamente rilevante di 231 milioni di Euro su 873 totali, sono stati solo 105 quelli pagati e 59 certificati.

FEASR Piemonte 2014-2020 in sintesi (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il POR Feasr è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017

La nuova Politica Agricola Comune 2014-2020 si inserisce nel contesto della "Strategia Europa 2020", finalizzata a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. Le linee guida dell'Unione sono incentrate sui temi dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e del clima/energia.

In materia di Agricoltura e Sviluppo rurale, il nuovo regolamento prevede che lo sviluppo rurale contribuisca al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- stimolare la competitività del settore agricolo,
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima,
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso 6 priorità, a loro volta suddivise in focus area specifiche:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali,
- potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste,
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo,
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura,
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale,
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali della Regione Piemonte offre un’opportunità di una più stretta collaborazione fra ente regionale e sistema camerale per lo sviluppo

economico imprenditoriale e territoriale. Non si tratta soltanto di fondi e risorse finanziarie aggiuntive, ma soprattutto di provare ad ipotizzare un metodo di lavoro coordinato, partecipato ed integrato con la programmazione regionale. Regione Piemonte e sistema camerale piemontese avevano siglato il 13 dicembre 2013 (approvato con DGR 1-6519 del 22 ottobre 2013) un protocollo triennale di collaborazione istituzionale per il rilancio economico, attualmente ancora in vigore, e che potrebbe essere utilizzato anche per la collaborazione sui fondi strutturali (punto 4 del Protocollo citato).

B) Strategia macroregionale EUSALP

Il 28 luglio 2015 la Commissione Europea ha ufficialmente lanciato la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) che costituisce la quarta strategia europea macro-regionale. Più di settanta milioni di cittadini europei beneficeranno della maggiore comparazione tra regioni e nazioni in termini di ricerca ed innovazione, supporto alle piccole e medie imprese, mobilità, turismo protezione ambientale e gestione delle risorse energetiche. La strategia macro regionale riguarda un totale di sette stati: cinque membri dell'UE (Italia, Austria, Francia, Germania e Slovenia) e due paesi non membri (Liechtenstein e Svizzera) coinvolgendo quarantotto regioni.

Le regioni alpine hanno già instaurato un forte network di cooperazione che sarà rafforzato ancor di più nell'ambito della neo-inaugurata strategia europea che si focalizzerà sullo sviluppo di alcune aree politiche-chiave che riguardano soprattutto la crescita economica e l'innovazione, la connessione e la mobilità, l'ambiente e l'energia.

L'elaborazione della Strategia Europea per la Regione Alpina era stata stimolata dall'invito inviato dal Consiglio Europeo del 19-20 dicembre 2013 alla Commissione Europea. La Comunicazione e il Piano di Azione pubblicati il 28 luglio hanno preso in considerazione sia i risultati della consultazione pubblica online condotta tra luglio e ottobre 2014, sia le conclusioni della conferenza di chiusura tenutasi a Milano dall'1 al 2 dicembre 2014.

La regione Alpina è tra le più ricche al mondo e tra le aree più competitive, dinamiche e innovative di tutta Europa. Ciononostante esistono alcune sfide che devono essere affrontate con una risposta comune: la globalizzazione economica, l'invecchiamento e la decrescente densità della popolazione, i cambiamenti climatici; le sfide energetiche, la posizione di regione di transito e l'alto livello di stagionalità (soprattutto nelle aree turistiche) richiedono un intervento transnazionale che ha bisogno della collaborazione di tutte le istituzioni della macroregione.

Il **piano di azione elaborato dalla Commissione Europea identifica tre obiettivi tematici indipendenti e un obiettivo trasversale** che riguarda il miglioramento delle azioni di coordinamento e cooperazione attraverso la costruzione di un modello solido di governante macro-regionale.

Il primo obiettivo riguarda la competitività e l'innovazione della regione. Lo sviluppo di quest'obiettivo prevede la crescita di un ecosistema effettivo di ricerca ed innovazione, l'aumento del potenziale economico

di settori strategici (come la bioeconomia, il turismo, l'energia, la sanità e il settore di high-technology), il giusto accesso alle opportunità di lavoro costruito sulla grande competitività e il miglioramento dell'adeguatezza dell'istruzione e della preparazione per il mercato del lavoro in alcuni settori cardine in modo da facilitare l'accesso dei giovani e il libero movimento delle persone.

Il secondo obiettivo si basa sul miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna e prevede quindi un potenziamento della connettività dei trasporti da sviluppare nella regione. In particolar modo le azioni previste si concentrano sulla riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti attraverso le Alpi e sulla connessione delle comunità sparse in zone remote per facilitare il loro accesso ai servizi pubblici.

Il terzo ed ultimo obiettivo mira a costruire un contesto ambientale più inclusivo e a fornire soluzioni energetiche per il futuro che siano affidabili e rinnovabili. Questo scopo potrà essere raggiunto solo preservando l'eredità ambientale delle alpi, aiutando la regione a beneficiare delle sue proprie risorse e affrontando i cambiamenti climatici ed i rischi ambientali che ne derivano. Le azioni che dovranno essere messe in atto riguardano la preservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, lo sviluppo di connettività ecologica in tutto il territorio alpino, il miglioramento della gestione e della prevenzione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici, e la trasformazione del territorio in un modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

Il finanziamento della Strategia sarà implementato principalmente dalla mobilitazione di fondi europei e nazionali esistenti poiché non dispone di una sua fonte autonoma di sussidi. Il Fondo europeo Strutturale degli Investimenti del 2014-2020 potrà allocare una buona parte delle risorse attraverso un ampio raggio di strumenti e opzioni tecniche per il supporto della Strategia insieme al Programma transnazionale Spazio Alpino. Horizon 2020, il programma COSME, the Connecting Europe Facility e il programma LIFE forniranno fonti di finanziamento secondarie.

Il Parlamento europeo, in data 13 settembre 2016, ha approvato in via formale la strategia EUSALP. Con 521 voti favorevoli, 78 contrari e 107 astenuti, la Plenaria di Strasburgo ha approvato la relazione dall'europarlamentare Mercedes Bresso.

L'approvazione della strategia da parte dell'europarlamento apre una nuova fase per EUSALP, fase nella quale Regioni, enti locali e stakeholders dovranno essere pienamente coinvolti nella gestione della strategia, al fine di trasformare la strategia in una leva per lo sviluppo economico, la crescita e l'occupazione in queste aree, non solo nei settori tradizionali, come turismo ed enogastronomia, ma anche e soprattutto in settori più innovativi. A questo proposito l'aula di Strasburgo ha proposto la creazione di una piattaforma d'investimento per mobilitare finanziamenti pubblici e privati nella macroregione, sul modello del Piano Juncker. Una proposta che ha già ricevuto in aula l'appoggio della commissaria UE alle politiche regionali, Corina Cretu.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/macro-regional-strategies/alpine/

C) EEN (Enterprise Europe Network)

Nel 2018 proseguiranno le azioni a supporto delle PMI piemontesi realizzate dal consorzio ALPS (di cui Unioncamere Piemonte è partner) nell'ambito della rete EEN (Enterprise Europe Network http://een.ec.europa.eu). La rete EEN, creata e finanziata dalla Commissione Europea, è presente in oltre 50 paesi con oltre 600 organizzazioni ed ha come obiettivo il supporto locale alle PMI nei campi dell'innovazione, dell'accesso al credito, dell'internazionalizzazione e alla diffusione della conoscenza dei bandi europei. Dopo un ciclo di 7 anni (terminato a fine 2014), la Commissione intende impegnare maggiormente la rete EEN per un supporto molto più tailor-made alle PMI, fino ad arrivare a servizi quasi-consulenziali (come ad esempio quelli legati alla valutazione dell'innovazione in azienda realizzata con il tool Imp3rove).

Analisi del contesto esterno economico in provincia di Asti

Dati di sintesi

La provincia di Asti si estende per circa 1.510 kmq nel Piemonte centro-meridionale con una densità di circa 144 abitanti per kmq, inferiore alla media regionale (173).

Il territorio provinciale risulta articolato in 118 amministrazioni comunali ed è composto per il 14% da pianura e per l'85% da collina.

La provincia di Asti conta quasi 217mila residenti, quasi 24mila imprese registrate e quasi 90mila occupati. Il valore aggiunto generato dal sistema economico provinciale ammonta a circa 4,8 miliardi di euro, il 3,7% circa di quello piemontese; il livello di ricchezza pro-capite (22.375 euro) risulta inferiore a quello medio regionale (26.398 euro).

Le imprese del territorio esportano merci per oltre 1.556 milioni di euro, generando un saldo della bilancia commerciale positivo per oltre 303 milioni di euro. Il sistema bancario è presente sul territorio con 153 sportelli.

Indicatori strutturali (2016)

Indicatori	Valori assoluti	Quote % su Piemonte
Popolazione residente (000)	216,7	4,9%
Occupati (000)	89,9	5,0%
Persone in cerca di occupazione (000)	7,0	3,8%
Tasso di occupazione (%)	65,5	-
Tasso di disoccupazione (%)	7,3	-
Valore Aggiunto (+)	4.857,0	4,2%
Importazioni di beni dall'estero (+)	1.253,0	4,1%
Esportazioni di beni all'estero (+)	1.556,0	3,5%
Imprese registrate	23.805	5,4%
Tasso di crescita delle imprese (%) (-)	-0,29%	-
Sportelli bancari	153	6,5%
Impieghi bancari (*)	4.826,1	4,3%

(+) valori correnti, milioni di euro

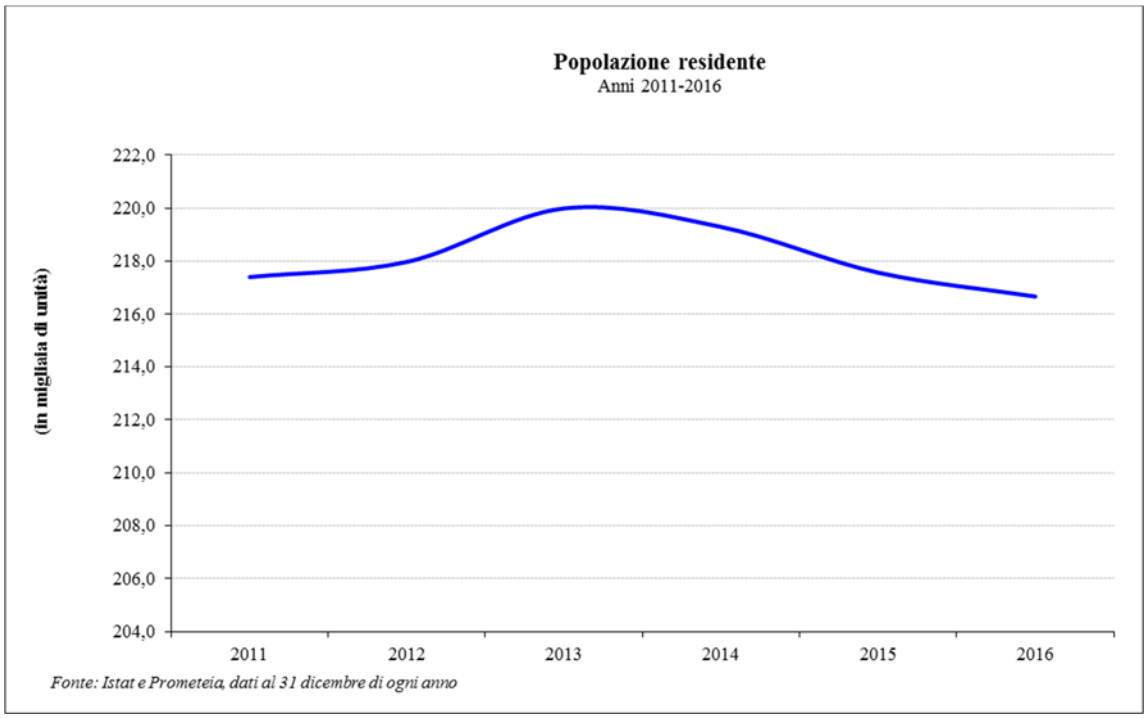
(-) al netto delle cessazioni d'ufficio

(*) consistenze in milioni di euro al 31 dicembre 2016; i dati si riferiscono al totale della clientela residente escluse le IFM; i dati si riferiscono alla residenza di controparte.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat, InfoCamere, Banca d'Italia

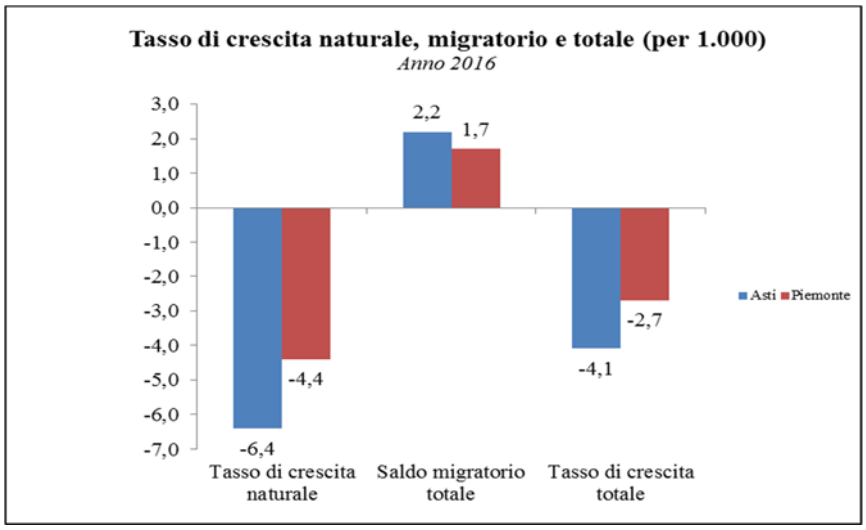
Popolazione

Al 1° gennaio 2017 la popolazione residente in provincia di Asti ammonta a 216.677 unità, quasi mille in meno rispetto a un anno prima. Tale contrazione, che si traduce in un tasso di crescita totale del -4,1‰ (migliore rispetto al -7,9% dell'anno precedente), è frutto di una crescita naturale negativo (-6,4‰) e di un saldo migratorio totale (+2,2‰) non sufficientemente positivo da controbilanciare il precedente. Tale tendenza è più accentuata rispetto a quanto manifestato a livello complessivo regionale. Il Piemonte registra un tasso di crescita naturale negativo (-4,4‰) e un saldo migratorio del +1,7‰.



Nel corso del 2016 si è ulteriormente incrementato l'indice di vecchiaia della popolazione astigiana, salito a 205 dal valore di 201 del 1° gennaio 2016, confermandosi al di sopra della media regionale (197).

Il territorio provinciale conta, infine, una maggior presenza di stranieri rispetto al Piemonte considerato nel suo complesso: a inizio 2017 sono, infatti, 24.293 gli stranieri residenti in provincia di Asti, l'11,2% della popolazione complessiva (in Piemonte la quota è del 9,5%). Il numero di stranieri residenti nell'astigiano appare tuttavia minore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

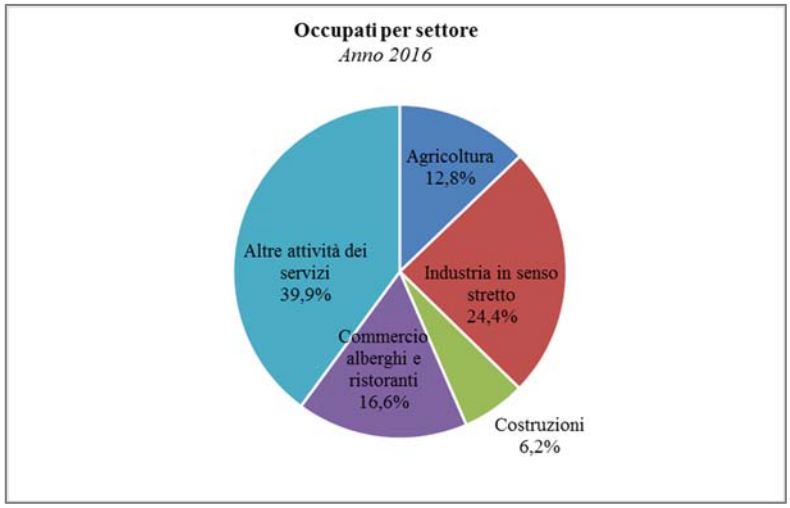


Istruzione e lavoro

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 il numero degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia di Asti ammonta complessivamente a 28.122 (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) erogati dalle Agenzie formative regionali); di questi, 4.956, pari al 16,8% del totale, sono stranieri. L'incidenza maggiore si rileva nella scuola dell'infanzia (19,6%) e in quella primaria (19,2%).

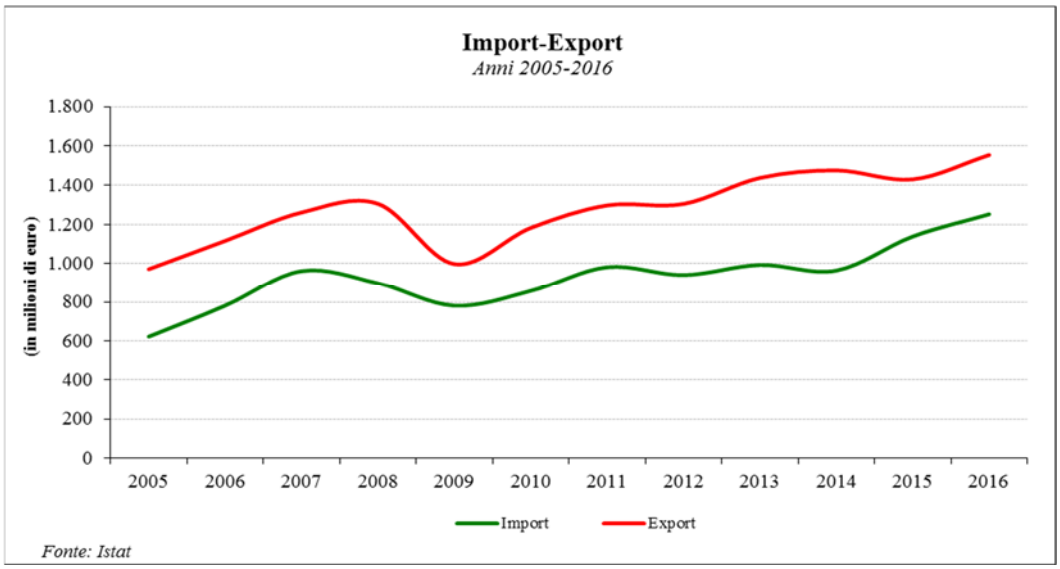
Nel 2016 si è registrata una buona dinamica del mercato del lavoro astigiano, che ha visto un incremento della numerosità di occupati, cresciuti dell'1,8% rispetto al 2015 e giunti a 90mila unità, e una contemporanea consistente diminuzione delle persone in cerca di occupazione, scese del 24,1% rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione è salito al 65,5% dal 63,1% del 2015, quello di disoccupazione è diminuito al 7,3% dal 9,5% dell'anno prima.

Il livello di occupazione si è così riportato su quote analoghe a quelle pre-crisi (biennio 2007-2008), quando la provincia di Asti registrava un tasso di occupazione del 65,9%; il tasso di disoccupazione è invece ancora lontano dal periodo antecedente la crisi.



Interscambio commerciale con l'estero

A dispetto della flessione riscontrata nel corso del 2015 e in controtendenza rispetto al risultato regionale, nel 2016 il valore delle esportazioni di merci della provincia di Asti, pari a 1.556 milioni di euro, è cresciuto dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo si è assistito parallelamente ad un notevole aumento del valore delle merci importate (+10,0%). Il saldo della bilancia commerciale si conferma saldamente positivo (oltre 303 milioni di euro).



Disaggregando la tendenza complessiva a livello settoriale, si evidenzia come, nel 2016, il comparto dei mezzi di trasporto sia balzato al primo posto per importanza rivestita sul totale dell'export provinciale, con una quota del 26,4% e un incremento del 76,8% rispetto all'anno precedente. I prodotti alimentari e le bevande, con una quota del 22,5%, si confermano in seconda posizione e manifestano una sostanziale stabilità rispetto al 2015 (+0,6%). Si registrano risultati positivi anche per le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (che detengono una quota pari all'11,7% dell'export provinciale), cresciuti dell'1,6%, mentre i macchinari ed apparecchi n.c.a. scontano una flessione del 10% del valore delle proprie esportazioni e scendono dalla prima alla terza posizione, con una quota del 20,3%.

L'Unione europea si conferma, anche nel 2016, la principale area di destinazione delle esportazioni di merci della provincia di Asti, con una quota del 67,8%, in diminuzione rispetto al 74,1% dell'anno precedente. Di contro, l'incidenza delle vendite dirette ai partner extra Ue-28 sale al 32,2% dal 25,9% del 2015. Tale tendenza è scaturita dal forte incremento manifestato dall'export verso la seconda area (+35,3%) e dalla sostanziale stazionarietà manifestata, invece, dalle vendite nei mercati Ue-28 (-0,5%).

Il semestre 2017 ha confermato la dinamica espansiva delle esportazioni di merci astigiane. Le vendite oltre confine del tessuto produttivo provinciale si attestano a 901 milioni di euro, manifestando una crescita del 18,6% rispetto all'analogo periodo del 2016. La performance esortativa astigiana è risultato, nel periodo in esame, la più brillante tra quella delle province piemontesi.

Turismo

Nel corso del 2016 il territorio della provincia di Asti ha accolto quasi 148mila arrivi di turisti italiani e stranieri. Le 620 strutture ricettive dislocate sul territorio hanno ospitato complessivamente quasi 349mila presenze turistiche, per un incremento dell'8,7% rispetto al 2015. A crescere sono state tanto le presenze di turisti stranieri (+8,6%), che rappresentano il 52,9% del totale, quanto quelle di turisti nazionali (+8,8%).

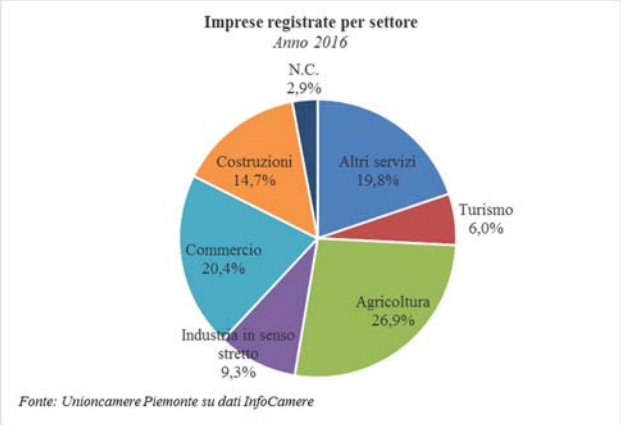
Il 2015 ha vissuto non solo uno sviluppo della domanda turistica, ma anche dell'offerta: la numerosità delle strutture ricettive è, infatti, aumentata del 2,5%, e i posti letto, oggi 7.769, sono lo 0,2% in più rispetto al 2015.

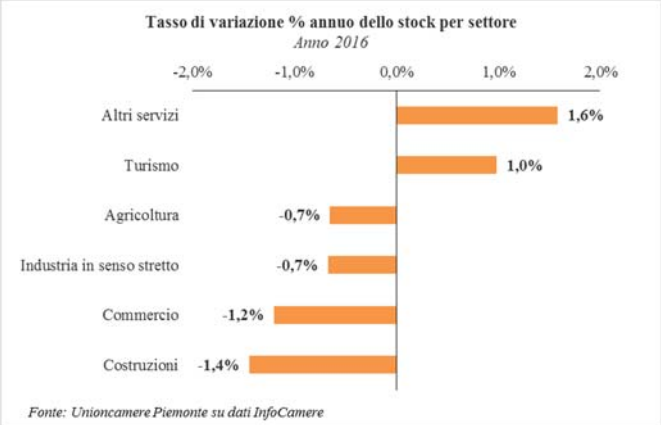
Dinamica imprenditoriale

Nel 2016 la provincia di Asti ha assistito a una nuova contrazione del proprio tessuto imprenditoriale. Nel corso dell'anno, il Registro imprese camerale ha registrato la nascita di 1.478 aziende, a fronte delle 1.350 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2015. Al netto delle 1.564 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, a fronte delle 1.408 del 2015), il saldo è risultato negativo per 86 unità, traducendosi in un tasso di crescita del -0,3%, sostanzialmente in linea con a quello del 2015 (-0,24%). La dinamica del sistema imprenditoriale astigiano si colloca in un contesto regionale caratterizzato da un tasso di crescita imprenditoriale del -0,12%.

Lo stock di imprese registrate a fine 2016 presso il Registro imprese della Camera di commercio di Asti ammonta a 23.805 unità, il 5,4% delle quasi 439mila aziende con sede legale in Piemonte.

Disaggregando la dinamica complessiva a livello settoriale, si rilevano risultati positivi solo per le imprese degli altri servizi (tasso di variazione dello stock del +1,6%) e del turismo (+1,0%). Risultano invece in calo dello 0,7% gli stock delle imprese dell'agricoltura (principale comparto di attività delle aziende della provincia, con il 26,9% delle imprese registrate) e dell'industria in senso stretto. Il commercio e le costruzioni scontano le flessioni più marcate, rispettivamente pari a -1,2% e -1,4%.





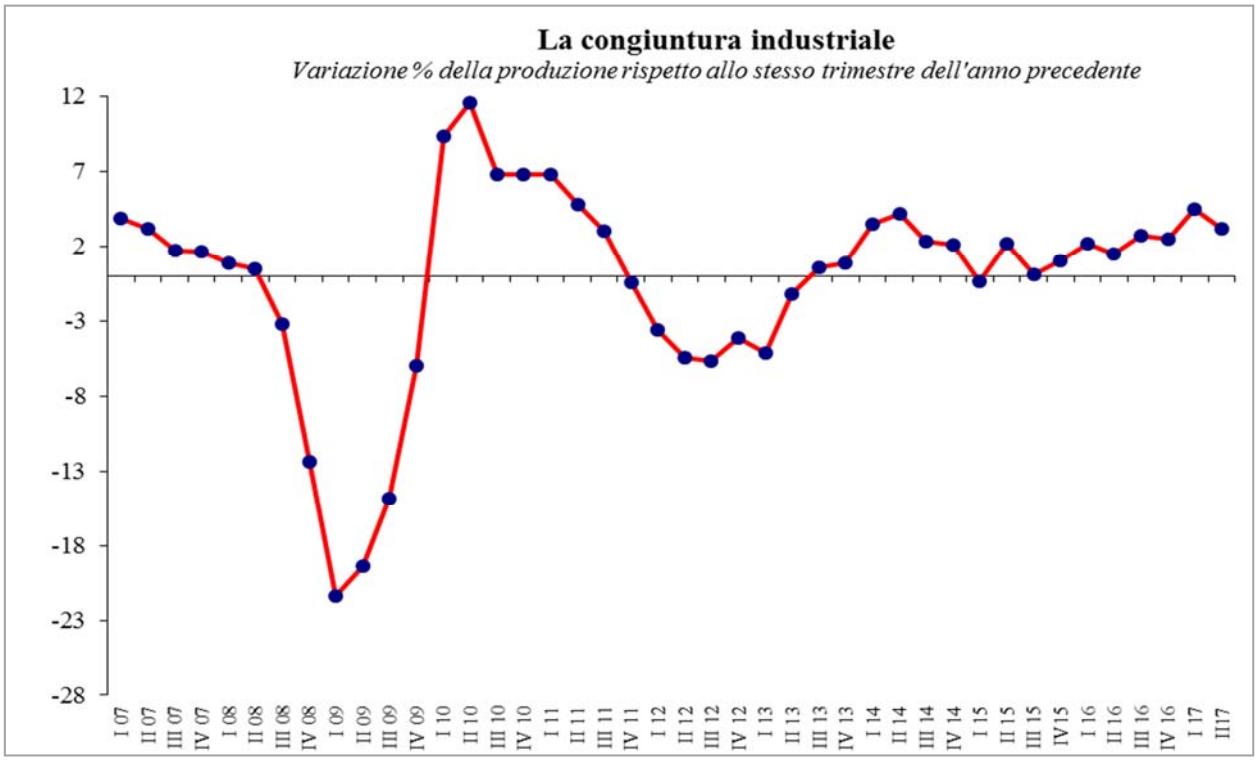
Dall'analisi dei dati sulla natimortalità delle imprese dell'astigiano nei primi tre mesi del 2017 si rileva purtroppo un peggioramento del bilancio anagrafico provinciale, che registra una flessione dello 0,55%,

mentre nel II trimestre dell'anno il territorio ha registrato un incremento superiore alla media regionale (+0,52% contro il +0,45% piemontese).

Congiuntura industriale

Il 2016 ha segnato un lieve peggioramento della congiuntura industriale in provincia di Asti. La produzione del comparto manifatturiero locale è, infatti, diminuita dello 0,7% rispetto all'anno precedente, quando la variazione tendenziale media annua era stata invece positiva (+0,5%). Il 2016 ha visto l'alternarsi di trimestri caratterizzati dal segno meno (-0,5% il I trimestre e -3,7% il III trimestre, che ha scontato la flessione più pesante) e trimestri che hanno chiuso in positivo (+0,2% il II trimestre e +1,7% il IV).

A livello complessivo piemontese, la produzione industriale ha registrato una variazione tendenziale media annua del +2,2%.



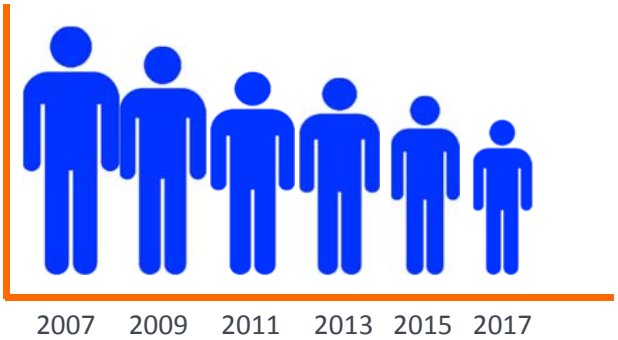
Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

Il 2017 si è aperto con segnali decisamente più incoraggianti: nel periodo gennaio-marzo, infatti, la produzione industriale del tessuto manifatturiero astigiano ha registrato un incremento del 3,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il comparto regionale ha segnato, nello stesso periodo, un aumento tendenziale del +4,5%. Nel II trimestre 2017 la dinamica dell'output prodotto è stata pressoché stazionaria (+0,3%).

Le risorse

La struttura organizzativa

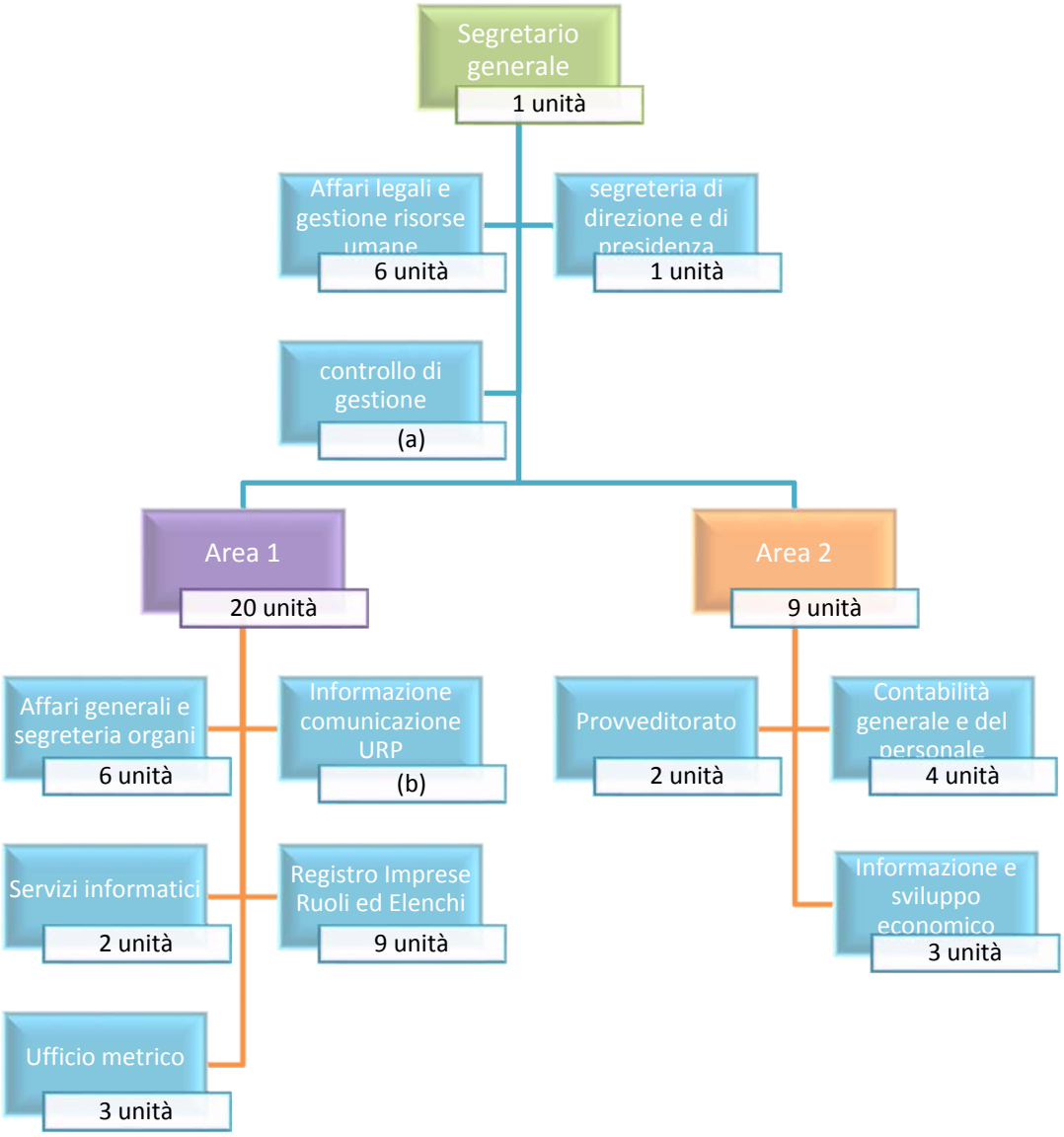
Le risorse umane rivestono da sempre un ruolo di centralità nella Camera di Commercio di Asti e rappresentano il vero valore aggiunto delle attività sviluppate dall'Ente. Alla data del prossimo 1° gennaio 2018 saranno 36 le unità in servizio cui si aggiunge il Segretario generale, unico dirigente (interverranno infatti con decorrenza 1.11.2017 le cessazioni dal servizio per mobilità compartimentale di n. 2 unità di categoria C). Pur non prevedendo ulteriori riduzioni nel corso del 2018, la situazione di forte contrazione del personale realizzatasi negli ultimi anni sarà sostenibile soltanto in prospettiva del prossimo accorpamento con la Camera di Commercio di Alessandria.



CATEGORIA	PERSONALE IN SERVIZIO 1.1.2018	CALCOLO FTE
A	0	-
B, ingresso B1	3	3
B, ingresso B3	3	3
C	20	19.8
D, ingresso D1	9	8.5
D, ingresso D3	1	1
Dirigenti	1	1
TOTALE	37	36.3

L'assetto organizzativo all'1.1.2018 sarà così sintetizzabile:

Indicatori aspetti quantitativi/qualitativi	Valore all'1.1.2018
Età media del personale non dirigenziale	49 anni
Età media del personale dirigenziale	51 anni
% dipendenti in possesso di laurea	50%
% dirigenti in possesso di laurea	100%
Indicatori di analisi di genere	**Valore all'1.1.2018**
% dirigenti donne	100%
% donne rispetto al resto del personale	73%
Età media del personale femminile	49,4 anni
% di personale donna laureato rispetto al totale femminile compresi i dirigenti	55,5%



(a) Attività svolta dall'U.O. Informazione e sviluppo economico e dalla Segreteria di direzione e di presidenza
(b) Attività svolta dal Responsabile dell'U.O. Affari generali e segreteria organi

Le risorse economiche

La situazione economica risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Ente camerale è sintetizzata nella seguente tabella:

	CONSUNTIVO 2016
Gestione corrente:	
- proventi correnti	3.754.265,42
- oneri correnti	-3.981.130,03
Risultato gestione corrente	-226.864,61
Gestione finanziaria:	
- proventi finanziari	1.831,11
- oneri finanziari	-27.029,12
Risultato gestione finanziaria	-25.198,01
Gestione straordinaria:	

- proventi straordinari	82.436,29
- oneri straordinari	-30.567,55
Risultato gestione straordinaria	51.868,74
Rettifiche di valore att. finanzia	-72.263,19
Risultato economico di esercizio	**-272.457,07**

PROVENTI CORRENTI	CONSUNTIVO 2016
Diritto annuale	2.814.107,17
Diritti di segreteria	748.317,78
Contributi, trasfer. e altre entrate	163.640,17
Proventi da gestione di servizi	22.424,65
Variazione delle rimanenze	5.775,65
Totale	**3.754.265,42**

ONERI CORRENTI	CONSUNTIVO 2016
Personale	1.607.513,50
Funzionamento	1.065.628,94
Interventi economici	669.722,38
Ammortam. e accantonamenti	638.265,21
Totale	**3.981.130,03**

A fronte della forte contrazione dei proventi correnti da diritto annuale conseguente alle disposizioni di cui al D.L. 90/2014, anche il 2018 vedrà politiche volte da un lato, ad individuare nuovi fonti di entrata per la Camera e, dall'altro, a mantenere il contenimento dei costi di struttura al fine di consentire all'Ente di programmare comunque interventi di promozione del sistema economico locale.

Gli importi delle risorse saranno dettagliatamente presentati in sede di approvazione del preventivo economico 2018 anche alla luce del fatto che, contrariamente a quanto in origine previsto in sede di formulazione del budget economico pluriennale allegato al preventivo 2017 (i cui dati di sintesi vengono riportati nel tabella sottostante), sarà possibile mantenere per il triennio 2017-2019, l'aumento del 20% del diritto annuale.

Valore della produzione	2.808.652,54
Costo della produzione	3.823.922,82
di cui - per servizi	1.245.093,74
- per gestione	25.200,00
- per personale	1.573.850,00
- per ammortamenti, accantonam., ecc.	477.954,48
- oneri di gestione	501.824,65
Proventi finali	7.260,00
Oneri	21.891,57
Rettifiche	5.000,00
Risultato	-1.034.901,90

PROGETTI PER L'ANNO 2018

MISSIONE

Promuovere ed affermare la Camera di Commercio

come istituzione interattiva, aperta all'ascolto e vicina alle imprese

Le quattro aree strategiche

RIFORMA

COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

RIFORMA

Obiettivo strategico*: Sviluppare un progetto di accorpamento nel rispetto dell'identità e del valore della Camera di Commercio e del suo territorio*

Azioni:

- ✓ Seguire il processo di accorpamento in atto con la Camera di Commercio di Alessandria

  Con l'emanazione del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017 si è formalmente concluso l'iter legislativo previsto dal D.Lgs. 219/2016 di riforma del sistema camerale, avviato con l'approvazione del D.L.24 giugno 2014 n. 90 convertito dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114 con la quale era stata stabilita la progressiva riduzione del diritto su base triennale (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% dal 2017).

  Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 291/2016, Unioncamere nazionale ha presentato una proposta riguardante la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio per ricondurre il numero complessivo entro il limite di 60 (art. 3 comma 1) nonché:

  - *un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio e delle unioni regionali (art. 3 comma 2 lettera a)*
  - *un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento e soppressione (art. 3 comma 1 lettera b)*
  - *un piano complessivo di riorganizzazione organizzativa contenente il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche nonché la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio (art. 3 comma 3).*

  Il decreto Mise 8 agosto 2017 accoglie sostanzialmente la proposta di Unioncamere nazionale tenendo anche conto della posizione assunta dalla Conferenza permanente Stato-Regioni che non ha voluto rilasciare alcun parere sul decreto.

  La Camera di Commercio di Asti viene pesantemente interessata dal decreto in questione in quanto è previsto il suo accorpamento territoriale con la Camera di Commercio di Alessandria. Tale situazione determinerà non solo un cambio a livello di governance con la prossima costituzione del Consiglio della Camera allargata ma determinerà anche l'accorpamento delle due aziende speciali ed una riorganizzazione delle strutture organizzative.

  Il complesso della riforma è attualmente sotto l'esame della Corte costituzionale per via del ricorso di legittimità presentato da alcune Regioni. Indipendentemente dal risultato di tale ricorso il sistema camerale dovrà comunque ripensare la propria identità ed i propri servizi nella consapevolezza che il nuovo ruolo sarà incentrato principalmente sui servizi da offrire all'utenza, sempre più utili e qualificati, nonostante la riduzione delle risorse disponibili

Non c'è quindi dubbio che la Camera di Commercio di Asti, come l'intero sistema camerale, si trova di fronte ad una svolta particolarmente delicata ed importante per il proprio futuro e che la direzione passa, di necessità, per la capacità di creare valore per le imprese, di assicurare l'erogazione di servizi di qualità e di realizzare policy efficaci, cogliendo le opportunità di innovazione e orientando i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati. Il riordino territoriale delle Camere si inserisce infatti in quel profondo processo di cambiamento richiesto per dare un volto nuovo al Paese in risposta ad un mondo imprenditoriale in continua trasformazione che chiede istituzioni vicine e amiche con le quali dialogare e trovare soluzioni nuove per fronteggiare le sfide del domani.

COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico: ***Semplificare e modernizzare l'azione amministrativa***

Azioni:

- ✓ Sviluppare sinergie di rete con altre Camere di Commercio per ottimizzare le risorse e migliorare i servizi

  L'Ente camerale, con il coordinamento di Unioncamere Piemonte, continuerà a partecipare ad iniziative condivise a livello regionale con il sistema camerale piemontese.
- ✓ Favorire la digitalizzazione dell'Ente camerale e la telematizzazione dei servizi

  L'introduzione di nuove piattaforme digitali e l'implementazione di infrastrutture digitali consentirà all'Ente camerale di mantenere elevati standard di digitalizzazione nell'ottica di favorire un più facile rapporto tra Amministrazione e clienti di riferimento.
- ✓ Promuovere la qualificazione del personale per migliorare efficienza e qualità dei servizi

  Nel corso del 2018 proseguiranno i percorsi di formazione professionale del personale camerale, allo scopo di garantire adeguati standard di servizio e di favorire i processi di riorganizzazione interna conseguenti all'accorpamento con la CCIAA di Alessandria, in particolare per i nuovi ambiti di attività previsti dalla riforma camerale.

Obiettivo strategico: ***Promuovere la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa***

Azioni:

- ✓ Favorire iniziative in tema di contrasto alla concorrenza sleale e di promozione della trasparenza e della legalità dell'azione amministrativa

  La Camera di Commercio, in attuazione del protocollo d'intesa tra Unioncamere Piemonte e le Prefetture piemontesi, con l'obiettivo di prevenire possibili infiltrazioni della criminalità nel mondo dell'impresa e del lavoro, metterà a disposizione delle Forze dell'Ordine banche dati ed avanzati

strumenti di informazione e di monitoraggio delle imprese (servizio Telemaco evoluto e Inbalance), resi disponibili da Infocamere con il coordinamento di Unioncamere Piemonte. L'Ente camerale comparteciperà ai costi per la messa a disposizione degli strumenti informativi.

- ✓ Valorizzare il patrimonio informativo a disposizione delle imprese: migliorare la qualità e l'accessibilità dell'informazione a garanzia della trasparenza e della corretta pubblicità.

  L'Ente camerale continuerà a elaborare, analizzare ed interpretare i dati socio-economici della provincia, con particolare attenzione ai temi relativi a popolazione, demografia delle imprese, import-export, cassa integrazione guadagni, turismo, credito, mercato del lavoro, fabbisogni professionali delle imprese. Le elaborazioni periodiche verranno pubblicate sul sito camerale e diffuse attraverso comunicati stampa agli organi di informazione. La Camera aderirà alla Giornata dell'Economia pubblicando per l'occasione un rapporto informativo.

- ✓ Sviluppare gli open data e promuovere la condivisione delle informazioni tra le istituzioni

  La Camera promuoverà la condivisione con istituzioni, imprese, istituti scolastici, cittadini dell'importante patrimonio di informazioni rese disponibili dal sistema camerale (Registro delle Imprese, Movimprese, Sistema informativo Excelsior, portale FILO, Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro, Osservatori economici, ecc.). Questo offrirà ai soggetti interessati una vasta gamma di informazioni utili a delineare un quadro del contesto economico territoriale.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivo strategico: ***Supportare il rilancio competitivo e l'espansione all'estero delle imprese***

Azioni:

- ✓ Assistere le imprese nei processi di internazionalizzazione

  L'Ente camerale conferma per l'anno 2018 il proprio impegno per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese fornendo servizi di assistenza e primo orientamento. Nello specifico si impegnerà per diffondere presso le imprese del territorio le iniziative regionali e nazionali in tema di internazionalizzazione (Piano regionale per l'internazionalizzazione, eventi, missioni, b2b promossi dal Ministero degli Affari Esteri e dall'ICE), organizzerà iniziative di formazione su temi di interesse per le imprese in collaborazione con Ceipiemonte, con lo Sportello Europa coordinato da Unioncamere Piemonte, con la Dogana, ecc.

- ✓ Supportare le iniziative di attrazione di investimenti esteri sul territorio, per favorire i processi di internazionalizzazione

  La crescita competitiva del territorio può essere incentivata non soltanto dalle azioni finalizzate a supportare l'espansione all'estero delle imprese del territorio, ma anche da quelle volte a favorire la localizzazione di imprese estere sul territorio provinciale. L'Ente camerale, avvalendosi anche della

collaborazione di Ceipiemonte – area Invest in Torino Piemonte, cercherà di attrarre investimenti in provincia di Asti e di assistere le imprese estere già presenti sul territorio con l'obiettivo di favorirne la crescita e l'integrazione e di incrementare gli scambi con l'estero dell'intera filiera produttiva a vantaggio dell'economia territoriale e della crescita occupazionale.

- ✓ Promuovere l'Interazione con i Paesi esteri, anche attraverso il sistema delle Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, per favorire lo sviluppo di positive relazioni economiche a favore del sistema delle imprese astigiane

  L'Ente camerale intensificherà i rapporti di collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero promuovendo le loro iniziative presso le imprese del territorio e facendo conoscere agli operatori i servizi disponibili presso di esse.

- ✓ Attuazione del progetto "Punto Impresa Digitale"

  Il progetto si propone di creare un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici e di accrescere la consapevolezza delle imprese sulle possibili soluzioni offerte dal digitale e sui loro benefici anche mediante azioni di informazione e sensibilizzazione. Esso si inserisce nel programma di iniziative concertate da Unioncamere nazionale con il Ministro Calenda la cui realizzazione ricadrà nel triennio 2017-2019 e concorrerà alla valutazione per l'aumento del diritto annuale nella misura massima del 20%. Ulteriori azioni saranno sviluppate secondo le linee guida che verranno definite a livello nazionale nell'ambito del budget previsto nella scheda progettuale approvata dal Consiglio Camerale nello scorso mese di aprile, alla quale si rinvia anche per il dettaglio progettuale.

  Sempre nell'ambito del progetto in argomento, nel 2018 l'Ente camerale avvierà il bando per l'assegnazione di voucher alle imprese che attuano iniziative di digitalizzazione, secondo quanto previsto dal prototipo che sarà approvato a livello nazionale.

Obiettivo strategico: ***Sviluppare il capitale umano, promuovere l'occupazione e la nascita di nuove imprese***

Azioni:

- ✓ Supportare la creazione di impresa

  La Camera di Commercio supporterà la creazione di start-up con interventi di formazione e di assistenza rivolti ai giovani e a tutti coloro si orientano verso l'apertura di un'attività in proprio.

- ✓ Sviluppare la formazione d'impresa a livello trasversale soprattutto con riferimento alle nuove tecnologie di comunicazione e del web per ridurre il deficit competitivo digitale

  Proseguiranno le iniziative di formazione già avviate nel 2017 in tema di comunicazione digitale con l'obiettivo di far conoscere alle imprese locali le strategie che sfruttano le nuove tecnologie digitali al fine di aiutarle a stare al passo con i tempi e seguire i nuovi comportamenti d'acquisto dei consumatori.

- ✓ Promuovere la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie del territorio e favorire i processi di alternanza scuola-lavoro.

  In tale ambito prioritaria diventerà l'azione collegata alla realizzazione del progetto "Servizi di Orientamento al Lavoro e *alle Professioni*". *Il progetto, unitamente a quello finalizzato allo sviluppo della digitalizzazione delle imprese, rientra nel quadro delle politiche strategiche nazionali e consentirà di ottenere l'aumento del diritto annuale nella misura massima del 20%. Il progetto risponde inoltre alla volontà del sistema camerale di adempiere alla nuova "missione" che con il D.Lgs. 219/2016 il Governo ha voluto assegnare alle Camere di commercio e che è contenuta nella lettera e) dell'art.* 2 *comma* 2, *della Legge 580/1993 e smi. In attesa di mettere a punto il modello di offerta da proporre a livello locale per raggiungere gli obiettivi finali del servizio di orientamento al lavoro ed alle professioni e di avviare i percorsi di riqualificazione del personale a tal fine necessari, la Camera di Asti ha intrapreso, già nei primi mesi dell'anno, alcune azioni specificatamente volte a promuovere nelle scuole la cultura d'impresa e a presentare come sopra indicato, l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come possibili sbocchi lavorativi per i giovani. Tali azioni dovranno essere implementate nel corso del 2018 e coordinate con le altre iniziative che verranno previste a livello nazionale e regionale (per il dettaglio del progetto e per le risorse allo stesso destinate si rinvia a quanto approvato dal Consiglio Camerale nello scorso mese di aprile).*

Obiettivo strategico*: Migliorare l'accesso al credito*

Azioni:

- ✓ Supportare la capitalizzazione e gli investimenti delle imprese

  L'ente camerale promuoverà iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle opportunità a sostegno agli investimenti delle imprese, con particolare riferimento alle misure previste dal Piano nazionale Impresa 4.0.
- ✓ Implementare il servizio camerale informativo di primo livello sulle agevolazioni alle imprese

  Oltre a svolgere attività di assistenza e orientamento sugli adempimenti connessi alla creazione d'impresa, la Camera continuerà a fornire il servizio informativo sulle leggi di agevolazione regionali, nazionali e comunitarie finalizzate a sostenere le imprese in fase di start up o in caso di interventi di ampliamento, trasformazione, innovazione. Il servizio sarà gestito anche grazie alla collaborazione con Finpiemonte formalizzata attraverso una Convenzione con il sistema camerale operativa fin dal 2010.

Obiettivo strategico*: Sviluppare la sussidiarietà e le politiche di rete locali e nazionali*

Azioni:

- ✓ Favorire la condivisione di programmi ed interventi capaci di aggregare funzioni, competenze e risorse finanziarie e di valorizzare maggiormente il ruolo della Camera quale motore dello sviluppo locale, superando la logica della centralità a vantaggio di azioni sinergiche di sistema
- ✓ Favorire nuove modalità partecipative che promuovano azioni a beneficio della totalità del sistema economico e dello sviluppo territoriale astigiano

COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico: ***Sviluppare e promuovere il territorio patrimonio dell'Unesco***

Azioni:

- ✓ Sensibilizzare le imprese all'utilizzo dell'identità territoriale agevolata dal riconoscimento dell'UNESCO e del marchio MONFERRATO (anche con riferimento al recente riconoscimento di European Community of Sport 2017)

  Il riconoscimento di European Community of Sport ha certamente contribuito a rafforzare il Monferrato come "brand" collegato alla bellezza del paesaggio naturale, alla vita all'aria aperta, allo sport come stile di vita e benessere, alla buona cucina e ai prodotti enogastronomici di qualità. La Camera di Commercio continuerà a sostenere nel 2018 attività ed iniziative di promozione del territorio volte a evidenziarne le peculiarità sul piano naturalistico, culturale, enogastronomico cercando di sensibilizzare le imprese a sfruttare nelle loro campagne pubblicitarie il valore che può derivare dal riconoscimento UNESCO e dal brand MONFERRATO.
- ✓ Favorire lo sviluppo dell'identità "UNESCO" anche attraverso iniziative condivise con altri attori del territorio

  L'Ente camerale, tenuto conto delle funzioni in ambito turistico attribuite dalla legge di riforma, si impegnerà, con gli altri attori del territorio, in iniziative finalizzate ad accrescere l'identità UNESCO, quale motore di sviluppo del turismo e di crescita economica.
- ✓ Sviluppare un progetto di marketing territoriale (inteso come promozione integrata a 360° del territorio) da attuare con l'Azienda Turistica Locale Astiturismo

  Attuazione del progetto "Turismo in Piemonte". Nell'ambito delle attività finalizzate allo sviluppo e alla promozione del turismo, che rientrano a pieno titolo tra le funzioni delle Camere di Commercio come ridefinite dal D.Lgs. 219/2016, da attuare in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti - in primis la Regione - una particolare attenzione sarà posta alla realizzazione del progetto "Turismo in Piemonte" approvato con la richiamata deliberazione del 13.4.2017. Il progetto,

frutto dell'intesa tra gli enti camerali piemontesi, rientra tra i programmi di attività che concorrono alla valutazione per l'ottenimento dell'incremento del 20% del diritto annuale. Il presupposto su cui poggia il progetto in argomento è che il turismo sia ormai divenuto un prodotto economico a tutti gli effetti, che in Piemonte genera il 7,4% *del PIL regionale, con una tendenza in costante crescita grazie alla valorizzazione di una serie di eccellenze riconosciute: i prodotti agroalimentari; l'immagine di Torino e del suo sistema culturale; la montagna e i laghi; l'area collinare, oggetto del recente riconoscimento a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco. Il progetto si articola in vari filoni di attività, alcuni comuni, altri specifici, per i diversi ambiti turistici regionali (per il dettaglio dell'iniziativa e per le risorse alla stessa destinate si rinvia agli allegati al provvedimento adottato dal Consiglio Camerale nello scorso mese di aprile).*

- ✓ Riqualificare l'offerta turistica e la certificazione di qualità (Marchio "Ospitalità Italiana") del settore ricettivo astigiano, anche in collaborazione con l'Università ed il sistema delle proloco

  Nel 2018 la Camera avvierà un nuovo Bando rivolto agli esercizi ricettivi e della ristorazione (alberghi, ristoranti, agriturismi e bed&breakfast) che intendono candidarsi per ottenere il marchio di qualità "Ospitalità Italiana" e nel contempo attiverà i controlli per il mantenimento della certificazione da parte degli oltre 190 esercizi già certificati. L'iniziativa si inserisce tra le attività previste dal progetto "Turismo in Piemonte". La valutazione sarà condotta da un ente certificatore indipendente con riferimento ai requisiti di accoglienza e qualità del servizio declinati sotto molteplici aspetti (correttezza, cortesia, disponibilità, efficienza, puntualità e professionalità, ecc.)

Obiettivo strategico*: <u>Valorizzare le eccellenze del territorio</u>*

Azioni:

- ✓ Promuovere le iniziative di valorizzazione delle eccellenze viticole del territorio anche in collaborazione con i Consorzi di tutela

  L'Ente camerale sosterrà iniziative di promozione del vino, quali attività di incoming con importatori esteri, uno studio di zonazione e caratterizzazione dei vini prodotti nel territorio della Barbera d'Asti DOCG, in collaborazione con l'Università di Torino, ed eventuali altre iniziative di particolare rilevanza promozionale.
- ✓ Innovare le iniziative del settembre astigiano, realizzate dall'Azienda Speciale, con particolare riferimento al Concorso, alla Douja d'Or (anche attraverso la promozione del brand Douja) e al Festival delle Sagre.

Obiettivo strategico*: <u>Regolare il mercato per tutelare imprese e consumatori</u>*

Azioni:

- ✓ Attuare i progetti di vigilanza del mercato per la tutela del Made in Italy e delle produzioni "sane" in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere Nazionale

  Anche per il 2018 la Camera conferma il proprio impegno nelle attività di regolazione del mercato in particolare per quanto riguarda gli interventi in ambito di "metrologia legale" e "sicurezza dei prodotti".
- ✓ Favorire l'attività di mediazione come strumento di risoluzione rapida ed economica delle controversie

  La Camera di Commercio proseguirà nella gestione del servizio di mediazione in forma associata con le altre Camere piemontesi tramite un unico Organismo di mediazione ed Ente formatore costituito presso Unioncamere Piemonte, realizzando così le iniziative funzionali all'espletamento delle attività e offrendo servizi e strumenti volti alla risoluzione delle controversie civili e commerciali alternativi alla giustizia ordinaria. L'Organismo gestisce presso ogni sportello anche le ulteriori forme di conciliazione obbligatoria previste in materia di telecomunicazioni e, successivamente alla intervenuta obbligatorietà a far data dall'1.1.2017, anche in materia di energia elettrica e gas. L'impegno della Camera comprenderà, anche per 2018 il contributo per la quota associativa di competenza, nonché la gestione dello sportello astigiano dell'Organismo stesso e la collaborazione al fine di supportare l'eventuale effettuazione dei corsi di formazione e di aggiornamento per i mediatori.
- ✓ Supportare le attività dell'Azienda Speciale in qualità di Organismo Notificato

  La Camera continuerà a supportare le attività dell'Azienda Speciale, quale Organismo Notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico per espletamento di compiti di valutazione della conformità dei contatori d'acqua, dei misuratori di carburante e bilance automatiche in base alla nuova direttiva europea sugli strumenti di misura, la cosiddetta MID.

  L'Ente camerale si impegnerà altresì a supportare l'Azienda, con riferimento alle attività del Laboratorio nazionale di taratura, garantendo alla medesima le risorse, anche umane, necessarie allo sviluppo dell'impegnativo programma di attività.